

USS Crusader – NX 69565

===

ALLEANZE PERICOLOSE

===

01 - Imbarco

USS Crusader NX 69659

Autore: Barbara – Luigi

Personaggio: Capt. Joe Neels – Ten Com. Aloisien Rojas Valdivia

Titolo: Imbarco

Data creazione: 18/06/2008

Ambientazione: Varia

Personaggi principali: Joe Neels - Aloisien Rojas Valdivia - PNG

Trama principale: Imbarco del nuovo capitano e del capo della sicurezza

Sottotrame: Nessuna

=^= USS Verdeades - Sala Tattica - Turno Gamma - 10/09/2388 ore 20,00 ^=

Ad una prima occhiata, la Sala Tattica della USS Verdeades non era dissimile da quella di qualunque vascello di classe Galaxy: la poltrona basculante del capitano, quella finestra che lasciava intravedere quel cosmo che in tanti ormai solcavano ogni giorno sfidando qualsiasi immaginazione dei popoli di trecento anni prima. Ad una prima occhiata, ma solamente se non ci si soffermava sulle due figure abbastanza a lungo, era uno dei soliti colloqui fra il capitano Milek figlio di Gouck, un vulcan dall'età indefinita e dall'espressione enigmatica, e quel suo primo ufficiale, alta e sottile, che da otto anni si ostinava a tenere i capelli legati tanto quando a restare sempre in piedi di fronte a quella scrivania.

Il primo ufficiale, Joe Neels, stava elencando una serie di misure prese in vista del termine della missione quadriennale e dell'attracco con relativa licenza per l'equipaggio, passando dal ciclo di riparazioni previste per la nave ad altri dettagli che suonavano quasi monotoni. Non smetteva di parlare, enunciando con chiarezza il tutto e alternando lo sguardo fra capitano e il PADD. Ma mentre procedeva in quello che era un discorso sostanzialmente fine a se stesso, osservava l'attempato vulcaniano che la fissava immobile. Otto anni di collaborazione e ancora lei non leggeva in quelle sue espressioni scolpite a cercare la personificazione della neutralità. Ma non era una sprovveduta e riconosceva quando c'era qualcosa nell'aria. Restava da scoprire se era un bene o un male.

Terminò la sua lunga lista di convenevoli organizzativi e poi si fermò in silenzio a fissarlo, portando il PADD di lato dicendo semplicemente: "Altro, signore?". Fu allora che Milek ruppe il silenzio e anche l'attesa: "Sì, comandante. Ho ricevuto una comunicazione dall'Ammiraglio." Una pausa appena percettibile, ma significativa: "Sarà trasferita."

Un gelo era sceso nella stanza. Sia Joe che Milex non pronunciarono nessuna delle parole che potevano essere dette in quel momento. Il capitano spinse verso il suo primo ufficiale un PADD che conteneva i dati del trasferimento. E fu allora che Joe vide per la prima volta la USS Crusader. E vide cosa le veniva offerto. Non fece in tempo a scuotere la testa che Milek la precedette. Il suo tono era scarno e secco, quasi un modo di riprenderla prima ancora che dicesse la cosa sbagliata.

Milek proseguì: “Lei andrà. Noi ce la caveremo, comunque.”

Ci vollero alcuni secondi prima che Joe riprendesse il dono della parola. Non che fosse una persona loquace, ma in particolare aveva una serie di dubbi che le mulinavano nella testa e che non riusciva a mettere a tacere. Forse furono proprio le parole di Milek, così secche e pregne di significanti, ad indirizzarla, forse semplicemente aveva messo a tacere i dubbi. Quindi annuì lentamente confermando con un “Sì, signore.”

Non c’era accondiscendenza nel tono della donna. In passato quando non erano stati della medesima opinione non si era sottratta alla discussione. C’era determinazione e questo Milek lo aveva immaginato.

Non disse che era stato lui a proporla per la promozione e per l’affidamento del comando di un vascello. Semplicemente la congedò come gli era più consono.

Milek si sporse di poco in avanti ma il suo tono non mutò: “Sbarcherà con l’equipaggio fra tre giorni. La sua riallocazione è confidenziale. Ci sarà ad attenderla un ufficiale di collegamento dell’Ammiraglio. Non sarà semplice sostituirla, comandante.”

Era un congedo. E Joe uscì dalla stanza. Altre parole sarebbero state superflue. Doveva prepararsi a sbarcare. Aveva tre giorni di tempo per assimilare tutte le informazioni che esistevano sulla USS Crusader, sul suo equipaggio e su quello che voleva dire questa nomina.

=^= Starbase G-6 - Area Sbarchi - 10/09/2388 ore 20,00 ^=

C’era parecchio movimento nell’area degli sbarchi. Forse una delegazione in visita o qualcosa di simile, comunque non riguardava Joe. In uniforme, con un bagaglio leggero al fianco avanzava oltre la zona dei controlli cercando con lo sguardo una figura che corrispondesse alla scheda che le era arrivata. Ma fu più svelta lei.

“Comandante Neels!”, le si fece incontro una giovane ragazza in uniforme rossa, il tenente mandata a riceverla. Aveva un sorriso di circostanza e fece il saluto adatto al protocollo. Evidentemente abituata a destreggiarsi in quella che è l’etichetta di ammiragliato, il giovane tenente era formale ma non spiacevole.

Joe: “Tenente Miller”.

La giovane con scioltezza passò ad affiancarla: “Ben arrivato, signore. Ha fatto buon viaggio?”. Convenevoli mentre le indicava la via da seguire con fermezza, ma modi aggraziati.

“Sì, un viaggio tranquillo, grazie.”, replicò Joe e poi, a voce lievemente più bassa: “Avete ricevuto le mie note?”

Miller annuì e replicò semplicemente: “L’ammiraglio ci attende.”

Un cenno di assenso e proseguirono, l’una a descrivere la natura della Base Stellare che le ospitava, l’altra in silenzio annuendo di tanto in tanto, forse più per cortesia che per altro, persa forse nelle elucubrazioni che la tormentavano da quando aveva avuto la notizia della promozione.

Ora ci sarà modo di chiarirne una parte, pensò Joe mentre varcava la porta dell'ufficio dell'Ammiraglio.

=^= Nave Cargo Sephirot - Ponte passeggeri 1 - 18/09/2388 ore 05,00 ^=

Aloisien, dopo due anni di servizio sulla USS Argo, era piuttosto scontento della sua ultima assegnazione. Si era aspettato avventure e azione a go-go ed invece le cose erano andate diversamente. Così si era deciso a prendere una licenza di un paio di settimane per poter “staccare la spina” e magari inoltrarsi, come in una specie di vacanza, in qualche luogo ostile alieno per mettere alla prova le sue capacità di sopravvivenza.

Era su una nave trasporto per dirigersi in un non meglio imprecisato pianeta quando, nonostante non fosse in divisa e niente facesse comprendere che si trattasse di un ufficiale della Flotta Stellare, a parte forse la sua capigliatura corta alla militare, un tizio gli si avvicinò appellandolo a voce moderata usando il suo grado.

Agente: “Tenente Comandante”.

Alo: “Dice a me?”

Agente: “Vede altri ufficiali in giro?”

Alo: “Non vedo nessuno in divisa ma d'altronde non lo sono nemmeno io. Lei chi è?”

Agente: “Possiamo allontanarci da qui verso un luogo più... diciamo, discreto?”

Aloisien quindi si decise a alzarsi ed insieme al non precisato tizio si diresse verso una parte della nave priva di passeggeri.

Alo: “Quindi?”

Agente: “Sono un agente dei servizi segreti della Flotta. Sono qui per consegnarle il suo ordine di trasferimento sulla USS Crusader”.

Alo: “Posso chiedere perché sia proprio un agente a dovermi consegnare quest'ordine e non un membro ordinario della Flotta?”

Agente: “Non posso rispondere ora a questa sua domanda, ma sappia che verrà contattato in seguito. Ora dovrà prendere un altro trasporto e dirigersi verso la Base Stellare G-6”.

Aloisien piuttosto perplesso si diresse verso un nuovo trasporto per dirigersi verso la destinazione indicatagli. Nel mentre aveva letto l'ordine di trasferimento. Era stato assegnato alla USS Crusader quale nuovo Capo della Sicurezza.

=^= Starbase G-6 – Moes'rod Bar - 24/09/2388 ore 18,00 ^=

Aloisien era arrivato alla base un'ora prima. Aveva immediatamente ricevuto una nota sui prossimi impegni e la convocazione per il mattino successivo a riprendere servizio. Aveva ancora qualche ora di licenza ed era fermamente intenzionato a spenderli. Per prima cosa era stata la cena ad attirare la sua attenzione, ma anche un po' di sana osservazione del bar più frequentato della base. Era seduto da qualche minuto, quando una donna varcò la soglia del bar. Il suo ingresso non aveva nulla di particolare se non che seppur in abiti erano civili, aveva il portamento di un ufficiale. Aloisien si sorprese a guardarla per un istante di troppo, il tempo che ci mise lei a individuarlo e venire in sua direzione.

Joe aveva il vantaggio di aver letto e riletto la sua scheda quindi non poteva sbagliare. Si mosse verso il tavolino a cui sedeva il futuro capo della sicurezza e

disse semplicemente: “Posso?”, mentre già si stava sedendo. Incontrò uno sguardo serio, che rivelava forse un minimo di allerta del tenente comandante a cui rispose con un sorriso abbozzato.

Aloisien: “Con chi ho il piacere di cenare?”, chiese poco dopo che il cameriere ebbe preso una frugale ordinazione della donna.

Joe: “Con il suo futuro capitano.” Quindi lasciò decantare l’espressione di sorpresa di Aloisien per un momento mentre le veniva servita una bevanda verde spumosa. “Mi hanno avvisato del suo arrivo e ho pensato di darle il benvenuto”.

Il tono non aveva nemmeno la pretesa di avvalorare quello che aveva detto, ma produsse l’effetto di mettere sull’avviso Aloisien che evidentemente c’era qualcosa nell’aria, e rimase in ascolto.

Joe: “L’ho fatta chiamare io, ho bisogno di alcune delle sue qualità. La sua capacità di ottenere informazioni è una fra queste.”

Aloisien: “La discrezione è un'altra, deduco”.

Il breve sorriso della donna accompagnò l’adagiarsi di un piatto di fronte a lei, quando il cameriere ebbe fatto tre passi allontanandosi, proseguì: “Esatto. Poi credo apprezzerà un po’ di movimento.” Accennò ad alzarsi appoggiando una mano sul piano del tavolo: “Finisca di mangiare e si riposi. Domani l’attendo a rapporto per il primo turno.”

Quando la ritrasse si intravide appena un’unità di memoria, rapidamente e discretamente recuperata da Aloisien.

Joe si alzò varcando la porta del bar senza girarsi, lasciando una cena quasi intatta e un ufficiale intento a chiedersi cosa stesse realmente succedendo.

===

02 - Buongiorno dottore

USS Crusader NX 69659

Autore: Bernardo

Personaggio: Ten. Com. Bellardi

Titolo: Buongiorno dottore

Data creazione: 29/10/2008

Ambientazione: Varia

Personaggi principali: Joe Neels - Aloisien Rojas Valdivia - PNG

Trama principale: Imbarco del nuovo dottore

Sottotrame: Nessuna

=^= Base Stellare G6 - Alloggio Ten. Com. Bellardi - 30/09/2388 Ore 6:07 ^=

Bellardi era sdraiato sulla brandina, russando sonoramente. Un improvviso trillo del comunicatore e delle non meglio identificate parole lo destarono dal suo sonno. Bellardi si mise a sedere con un grugnito e premette il comunicatore con rabbia.

=^= Qui Bellardi, ripetere, prego. ^=

Bellardi emise un sonoro sbadiglio.

=^= Comandante, è in ritardo per l'imbarco! ^=

Bellardi aggrottò la fronte perplesso.

=^= Imbarco? Quale imbarco? ^=

=^= La Crusader, comandante! ^=

Bellardi scattò in piedi, ormai completamente sveglio.

=^= A che molo? ^=

=^= Molo 14... si sbrighi! ^=

Bellardi raccolse velocemente la sua roba e si lanciò verso la porta.

=^= Base Stellare G6 - Molo 14 - Ore 6:15 ^=

Il capitano Neels osservava il turboascensore con aria impaziente.

Doveva essere qui un quarto d'ora fa!

I pensieri del capitano furono interrotti dal rumore della porta che si apriva. Bellardi uscì trafelato dal turboascensore.

“Alla buon'ora, dottore!”

Bellardi si mise sull'attenti, ansimando. Neels scosse il capo rassegnata e si voltò, entrando nel corridoio di accesso agli shuttle per la Crusader. Non appena Neels si voltò, Bellardi spalancò la bocca in un silenzioso sbadiglio.

=^= Navetta Galeo - Ore 6:21 ^=

Bellardi, Neels e alcuni sottoufficiali osservavano il profilo della Crusader stagliarsi sui vetri dello shuttle. Bellardi alzò lo sguardo dal PADD che stava leggendo e sorrise, osservando la possente sagoma della Crusader. Un giovane guardiamarina bajoriano osservò per un momento il sorriso sulla faccia del medico: “Felice di tornare a bordo, signore?”

Bellardi sorrise: “In un certo senso...”

=^= USS Crusader - Alloggio del Ten. Com. Bellardi - Ore 8:44 ^=

La sagoma del medico si stagliava nel fascio di luce della porta.

“Computer, luci!”

La stanza si illuminò. Bellardi iniziò a far scorrere lo sguardo sul suo nuovo alloggio. Si avvicinò alla branda e appoggiò la borsa con i suoi effetti personali e si sedette, osservando un piccolo vasetto posato su un ripiano. L'alloggio sembrava piuttosto malinconico. Bellardi aprì allora il bagaglio ed estrasse una piccola gabbietta. Sorrise osservando il minuscolo animale che lo guardava dall'interno. Un piccolo Haway H'Lhai lo guardava incuriosito da dietro alle sbarre. Lo aveva comprato sulla Terra da un mercante romulano. Ricordava perfettamente quel romulano. **D'Kahiel. Forse il romulano meno antipatico che abbia mai incontrato, anche se con ciò non posso dire che sia simpatico...**

Bellardi si alzò e posò la gabbietta accanto al vaso di fiori.

Appena possibile lo farò registrare da uno dei miei infermieri... Qui il medico sono io, ma è meglio che non sia io a registrarlo...

===

03 - Equipaggio al completo

USS Crusader NX 69659

Autore: Barbara

Personaggio: Capitano Joe Neels

Titolo: Equipaggio al completo

Data creazione: 01/11/2008

Ambientazione: USS Crusader

Personaggi principali: Equipaggio - PNG Kahea Ajedan

Trama principale: Sale a bordo il capitano e prende avvio la prossima missione della Crusader

Sottotrame: Nessuna

=^= USS Crusader - Hangar Navette - 30/09/2388 Ore 8:00 ^=

Era passato qualche giorno dall'avvicendamento dell'equipaggio. Il capitano Foster aveva dato la comunicazione ai suoi ufficiali superiori in modo semplice e diretto. Li aveva chiamati a riunione poco prima delle licenze forzate causa riparazioni e gli aveva detto che rientrava sulla Terra in Accademia. La notizia aveva creato un po' di sorpresa fra le fila degli ufficiali superiori. Con lei era previsto qualche sbarco e qualche riassegnazione, che però non riguardavano il gruppo ufficiali di comando. Uscivano da una missione difficile, con una forte percentuale di rischio e di tensione, ancora non avevano nemmeno completato le riparazioni e perdevano il loro ufficiale superiore.

Beladelli stava attendendo in hangar l'arrivo del nuovo capitano. La navetta che avrebbe portato lei, il nuovo capo sicurezza e il nuovo ufficiale medico capo stava effettuando le manovre di avvicinamento. Il resto dell'equipaggio non operativo schierato alle sue spalle.

Il primo ufficiale lievemente discosto si concesse il lusso di un sospiro. Chissà se si sarebbe ricreata quell'intesa lavorativa. Per il momento il nuovo capitano non era che una scheda inanimata con un sacco di informazioni senza spessore. Ricordava ancora l'ultimo colloquio privato con Karen. Lei gli aveva fatto capire di non fare altre domande. E lui non aveva insistito. Chissà quel missione avrebbero avuto e quale sarebbe stata la loro prossima destinazione. Il momento della verità stava arrivando rapidamente, mentre la navetta si adagiava sulla piattaforma di attracco.

=^= USS Crusader - Navetta Galeo - contemporaneamente ^=

Stavano arrivando nell'hangar della Crusader. Neels era già in piedi, seppur sarebbe stata l'ultima a uscire. Accanto a lei Valdivia e una donna el-auriana, giovane all'apparenza.

“Dovrà scusarmi, Attaché, avrò un po' di questioni formali da sbrigare. Il comandante si occuperà della sua sistemazione.”

“Nessun problema, capitano, sarò un passeggero non invadente.”

La donna si chiamava Kahea Ajedan, dalla sua scheda si evinceva fosse un attaché, parte dello staff di un qualche ambasciatore. L'accento di sorriso di Joe e il cenno di assenso di Aloisien avevano chiuso la conversazione poco prima del segnale di sbarco.

=^= USS Crusader - Hangar navette - 30/09/2388 Ore 8:15 ^=^=

I primi a scendere i due gradini della scaletta furono un gruppo di sottufficiali capitanati dal dottore che sembrava essersi finalmente svegliato dopo un buon caffè. La loro discesa fu discretamente formale, forse per l'atmosfera di attesa dell'equipaggio ordinatamente schierato. Poi scesero il capo sicurezza con due sottufficiali in divisa gialla e la donna in una tunica lunga rossa con le insegne diplomatiche in evidenza. Beladelli aveva avuto notifica della cosa, le diede rapidamente il benvenuto poi marciò verso il portello. Contemporaneamente comparve il nuovo capitano nel suo specchio.

“Capitano Joe Neels, chiedo il permesso di salire a bordo.”, disse la donna fissando Beladelli.

“Primo ufficiale, Comandante Beladelli. Permessi accordati a lei il comando, Capitano.”

E il fischio acuto diede il segnale dell'attenti mentre Joe Neels faceva i due gradini salendo ufficialmente a bordo della sua nave.

=^= USS Crusader - Sala Tattica - 30/09/2388 ore 10:00 ^=^=

Fatto un brevissimo discorso di due o tre frasi aveva congedato l'equipaggio e aveva chiesto a Beladelli di convocare gli ufficiali superiori in Sala Tattica per una riunione. Era la procedura e nessuno se ne stupì e così, meno di due ore dopo, gli ufficiali comandanti erano di nuovo riuniti. In privato questa volta. Joe li attendeva nella Sala Tattica in piedi vicino a uno schermo su cui passavano immagini e dati. Ad uno ad uno, puntuali, varcarono la soglia della sala, e in silenzio se non per un breve saluto presero posto attorno al tavolo. Quando ci furono tutti, Joe prese la parola.

“Sono onorata di aver ricevuto questo incarico dalla Flotta Stellare. Ho visto le vostre schede e devo dire che sono impressionata dal vostro grado di competenza.”, quindi una breve pausa per riprendere. “Con me sono arrivati il Signor Valdivia e il Signor Bellardi, Capo Sicurezza e Ufficiale Medico Capo. Spero che avremo modo di affiatarsi questo gruppo in tempi ragionevolmente brevi perché abbiamo una nuova missione. Signor Beladelli...”

Aveva parlato anche troppo, per i suoi gusti, non era semplice fare il capitano. Tanto più quando rimpiazzò un capitano del valore di Karen Foster. Sarebbe stata all'altezza, se ne era convinta.

Beladelli prese prontamente la parola: “Il comando di flotta ci chiede di intervenire come supporto di scorta di personale diplomatico. Abbiamo a bordo l'Attaché Kahea Ajedan che è diretta a Sigma III a comporre un problema insorto fra la colonia federale e una confederazione commerciale indipendente. Prenderemo a bordo un console in un rendez-vous con la Kardashan.” - comparve sullo schermo il sistema. “Il compito prioritario è salvaguardare l'attaché e assicurarne l'arrivo a destinazione. Secondariamente la nostra attività dovrà comprendere un'indagine sull'attività in quella parte di settore che ha visto nelle settimane passate qualche episodio di assalto a navi commerciali federali e scoprire eventuali nessi con i dissapori fra le comunità.”

Beladelli aveva terminato e fu di nuovo il turno del capitano: “La missione potrebbe non essere così semplice come appare, ovviamente.”

“Verificherò che la sicurezza sia adeguata per il personale diplomatico, ho già predisposto un’ala del Ponte 10, sul Vettore Mediano, in cui alloggiarlo.”, disse Valdivia prendendo la parola.

“Dall’analisi degli schemi degli attacchi avvenuti potremmo dedurre delle costanti di comportamento e i loro schemi tattici. Aiuterà a prevederli e nel confronto eventuale.”, completò Vaitor.

“Potrei supportare il Signor Vaitor in questa analisi recuperando i dati politici dell’ultimo periodo sul settore.”, disse Bloch strappando un cenno di assenso al capitano che riprese la parola congedandoli.

“Bene signori, partiamo immediatamente. Credo che sappiamo tutti come impegnare il tempo che rimane all’arrivo.”

Si alzarono rapidamente lasciando la Sala Tattica, fu la volta della Plancia. L’ufficiale in comando si alzò dalla poltrona di comando e ci furono un paio di avvicendamenti. Quindi Joe si accomodò mentre Beladelli chiedeva l’impostazione della rotta.

“Timoniere, usciamo dal sistema. Tracciare rotta per Sigma III.”

“Rotta tracciata, Comandante.”

Beladelli guardò il capitano, qualche secondo e poi il comando che dava inizio ufficialmente alla prossima missione della Crusader.

“Attivare!”, disse il capitano Neels.

===

04 – Un'amara sorpresa

USS Crusader NX 69659

Autore: Bernardo

Personaggio: Comandante Bellardi

Titolo: Un'amara sorpresa

Data creazione: 03/11/2008

Ambientazione: USS Crusader

Personaggi principali: Equipaggio - PNG

=^= USS Crusader - Plancia ^=

La plancia della Crusader era gremita di ufficiali. Il capitano Neels torreggiava dalla sua poltrona, osservando assorta le operazioni in Plancia.

“Timoniere. Stato?”

Il timoniere osservò un momento i dati sulla consolle.

“La nave è in rotta verso Sigma III a curvatura 6. I sensori non rilevano ostacoli sulla rotta attuale.”

Neels si appoggiò sullo schienale con aria soddisfatta; era sulla nave da pochi giorni e i membri dell'equipaggio avevano già mostrato l'alto grado di competenza che si era aspettata da loro. Neels osservò la plancia, scrutando nelle varie postazioni: alla scientifica Delta osservava i dati con un'aria tra l'addormentato e l'annoiato, Bellardi alla medica osservava lo scorrere dei dati con aria assorta, evidentemente con i pensieri su qualche altro pianeta. Il primo ufficiale Belladelli osservava con poco interesse gli ufficiali, seduto al fianco del capitano. Insomma, non era proprio un inizio attivo per il viaggio.

=^= USS Crusader - Bar di prora ^=

L'Attaché era seduta vicino al bancone, sorridendo. Davanti a lei era posato un bicchiere pieno per metà di un liquido trasparente. Accanto a lei era seduto un Capo di 3^a Classe dall'aria depressa. L'El-Auriana lo osservò un momento con aria comprensiva, poi si girò: “Come mai quell'aria depressa?”

Il sottufficiale la guardò un momento con aria seccata e dopo un secondo tornò ad osservare il bancone. L'Attaché tornò ad osservare il suo bicchiere.

Di certo non piaccio ancora molto all'equipaggio.

=^= USS Crusader - Sala Tattica ^=

Gli ufficiali erano tutti seduti intorno al tavolo della Sala Tattica leggendo i fogli che avevano trovato al loro ingresso. Quando entrò il capitano Neels, tutti si alzarono.

“Comodi...”, Neels si sedette a capotavola.

“Come avrete notato, al vostro posto era posato questo fascicoletto. Si tratta di una serie di informazioni sulla Federazione Mercantile di Sigma III”.

Neels si girò verso la parete. “Computer! Attivare presentazione Sigma.” Sulla parete venne proiettata una cartina, che mostrava il sistema Sigma.

“Il sistema Sigma è formato da 8 pianeti di medie dimensioni.” - sulla cartina comparvero i nomi dei pianeti - “Il più grande di tutti è Sigma III, o Jaghil nella lingua locale, e lì ha sede il Comando Centrale della Federazione Mercantile. La Federazione di Sigma è nata circa 120 anni fa, da un gruppo di profughi

Cardassiani che si sono insediati sui pianeti del sistema. Lì, si sono mescolati con i locali, dando origine alla razza dei B'arhu. I B'arhu sono in ottimi rapporti con la Federazione fin dalla fondazione della Federazione, poiché il potere viene tramandato di padre in figlio nella Casta dominante. Recentemente, però, c'è stato un violento colpo di stato: la casta dominante è stata rovesciata a favore di un clan rivale. La Flotta vuole che andiamo lì per essere sicuri che i rapporti commerciali e diplomatici con la Federazione non siano cambiati. La proiezione sulla parete continuava a mostrare dati sulla Federazione Mercantile di Sigma, dalle mappature dei pianeti alle informazioni tecnologiche dei locali.

All'improvviso la proiezione mostrò un dato che nessuno dei presenti si era aspettato di veder comparire: sullo schema di una nave da guerra compariva un sofisticato sistema di occultamento.

Valdivia sgranò gli occhi: "Quello è un sistema di mascheramento!"

Neels si girò verso i presenti e annuì con aria mesta. "La Federazione Mercantile dispone di queste tecnologie, oltre ad armi come i disgregatori e i siluri. Abbiamo notizia anche di esperimenti per un nuovo tipo di siluro, che i nostri Servizi hanno identificato come 'Siluro Interfasico'. Non abbiamo altre informazioni."

La proiezione si concluse con un'immagine recante lo stemma della Federazione e, sotto, il logo della Federazione Mercantile. Tutti i presenti osservarono per qualche minuto la parete dove un momento prima c'era la proiezione.

===

05 - Un nuovo capitolo

USS Crusader NX 69659

Autore: Fabrizio

Personaggio: Tenente Daniel Delta

Titolo: Un approccio difficile

Data creazione: 21/11/2008

Ambientazione: USS Crusader / Sigma III (Jaghill)

Personaggi principali: Equipaggio - PNG Kahea Ajedan - Il Ministro delle Relazioni Esterne della Federazione Mercantile: Ajak Eestyr.

Trama principale: Il Capitano Neels approfondisce la sua conoscenza degli ufficiali di bordo.

Sottotrame: L'arrivo della Crusader presso Sigma III non è apprezzato dalle autorità locali.

=^= USS Crusader - 30/09/2388 ore 01:14 ^=

Il Capitano Joe Neels, sola nella cabina, osservava, in silenzio, l'acquario. All'imbarco glielo avevano frettolosamente installato su un ripiano fissato al pavimento, vicino alla cuccetta. Il mazzo di fiori di benvenuto che l'equipaggio si era premurato di farle trovare a bordo, era posato dentro un vaso di cristallo infrangibile, in un angolo della cabina. Non aveva ancora nulla di suo, l'alloggio. L'arredamento standard era quello di tutti gli alloggiamenti ufficiali che la Flotta garantiva al personale. L'unica traccia che fino a quel momento lo rendeva realmente "suo" era proprio l'acquario. Nelle acque immote e trasparenti, alcune meduse provenienti dal pianeta D'Necoret, regalavano silenti sinfonie di luce cangiante. I tenui barbagli dai colori pastello sfumavano, quella notte, dal blu al violetto ed impallidivano fino a divenire rosa tenero. Joe spense le luci con uno schiocco di dita rivolto al sensore e si accomodò su una poltrona, lasciando rilassare i sensi nella contemplazione della danza di luci delle creature. I pensieri vagarono, non più imbrigliati dal protocollo. Una nuova nave, un nuovo equipaggio. Tutta una serie di relazioni da ricostruire. A volte trovava stancante il peregrinare di un Capitano da un'unità all'altra. Sulla USS Verdeades aveva trascorso otto anni di vita e di carriera. Ora la Crusader era interamente sotto il suo comando e la soddisfazione di un obiettivo raggiunto stemperava il peso della nuova posizione. Il grosso dell'equipaggio aveva la caratteristica di esser imbarcato da relativamente poco tempo e questo poteva essere un buon punto di partenza poiché, così, un po' tutti dovevano ancora accasarsi. Valdivia, il Capo della Sicurezza, imbarcato praticamente in contemporanea, doveva trovarsi in situazione analoga; Bellardi, l'Ufficiale Medico Capo, era un altro acquisto recente come anche il Consigliere, imbarcato frettolosamente durante la crisi di Rakshara IV.

Non riusciva a dormire, Joe Neels. Si alzò dalla poltrona e mosse alcuni passi leggeri sui piedi nudi, stirò il corpo atletico, in silenzio, osservò prima la cuccetta poi l'armadio, alla fine decise di rivestirsi e passeggiare un po' per la nave, per prendere un po' di confidenza senza troppa confusione attorno.

Era 'notte', secondo l'orologio di bordo. I corridoi erano sempre vivacemente illuminati ma non c'era nessuno ad attraversarli. Neels si rassettò i capelli biondi e folti ed uscì dalla cabina. Col turbo-ascensore scese al Ponte 10, Vettore Mediano, incrociando una sentinella della sicurezza. Salutò con rigidezza e Neels lo congedò rapidamente, proseguendo verso il circolo. Lo trovò, come sperava, deserto. Le luci erano meno forti, divanetti e panche vuote aumentavano il senso

di raccolta solitudine che lei stava cercando. Dietro il bancone principale, un circolista scattò sull'attenti.

“Riposo, riposo.”, disse Neels. “Voglio solo conoscere la mia nuova nave.”, aggiunse. Il circolista non aggiunse parola e sparì dietro un pannello a specchio.

La donna andò a vedere una parete ricoperta di stampe e foto digitali. Vi era rappresentata la cronistoria della nave, dal varo all'ultimo attracco. La lista dei Capitani era invece scarna, vide l'immagine di Karen Foster mentre la sua non era ancora stata preparata. Sorrise. Udì dei passi alle sue spalle e subito si volse a guardare. Un ufficiale era appena entrato ed ora indugiava sull'ingresso del circolo, avendola notata.

Si schiarì la voce e con voce bassa si scusò: “Mi perdoni, Capitano. Non era mia intenzione importunarla.”

“Nessun problema, tenente...”, rispose Neels, nella pausa cercava di collegare il volto al nome.

“Tenente Delta.”, puntualizzò. “Se preferisce, la lascio sola, Capitano. Ero solo venuto per una tazza di the.”

“Prego, Tenente.” Neels l'invitò indicando il bancone. Delta si avvicinò al distributore e prelevò una tazza fumante; sorbì in silenzio la bevanda mentre Neels lo guardava.

“Consigliere?”

“Capitano?”

“Una domanda, Consigliere.”

“È parte del mio ruolo ricevere domande, Capitano.”

“Un difetto di questa nave. A suo parere.”

Delta bevve ancora un paio di sorsi, un gomito appoggiato al bordo del bancone.

“La mia risposta potrebbe essere relativa: quel che per me è un difetto, per qualcun altro lo potrebbe vedere come un pregio.”

“Intanto me lo dica.”

“Non ha ancora una... personalità. Una nave nuova, il primo equipaggio è stato messo su in fretta e furia. Alcuni, dopo due missioni, se ne sono andati ed ora siamo da capo. L'equipaggio non è ancora affiatato e quindi la nave non ha ancora una sua personalità, uno stile, un carattere.”

“Grazie, Consigliere.”

Joe Neels scrutò l'ora e pensò che poteva ritirarsi per dormire un po'. L'indomani, aveva una nave da far crescere.

=^= Jaghill (Sigma III) - Sede del Ministero per le Relazioni Esterne della Federazione Mercantile - Ore 07:30 =^=

Ajak Eestir, Ministro delle Relazioni Esterne, appena entrato nel suo studio trovò un rapporto inoltrato via posta elettronica dall'ufficiale di turno alla sorveglianza spaziale. Eestir inarcò le folte sopraciglia bianche sedendosi e, leggendo il rapporto, si pungolava i polpastrelli con le punte delle creste ossee che ornavano il profilo del naso e della fronte. Laconicamente, il generale Sozil, informava il Ministro che una nave della Flotta Stellare stava attraversando lo spazio della Federazione Mercantile. Secondo le informazioni raccolte dall'efficace rete di sonde robot disseminate tra gli otto pianeti di Sigma, l'unità in questione apparteneva ad una classe di navi stellari solitamente preposte ad incarichi speciali e delicati, e i servizi di sicurezza mantenevano un monitoraggio continuo. Eestir sorrise sornione mentre si ricostruiva un quadro della situazione. La Federazione dei Pianeti Uniti non aveva interferito con le questioni di Sigma fino a

quel momento, anche quando il Clan dei corrotti Belijar era stato rovesciato dai volenterosi Ohdra. C'era ancora confusione su Jaghill. Non tutti avevano accettato quel cambio di governo così repentino, inoltre i Belijar possedevano ramificazioni d'interessi e sudditanze un po' in tutti i livelli della Federazione Mercantile. Alcune stazioni Commerciali sui pianeti IV e VII non riconoscevano ancora la nuova reggenza e ciò aveva portato a delle situazioni di crisi con occasionali scaramucce, ma Ajak era ottimista. Alla fine gli interessi economici di tutte e otto le colonie avrebbero avuto la meglio su delle anacronistiche posizioni dettate dalla fedeltà e dall'onore; nobili sentimenti ma troppo spesso poco pragmatici per i Mercanti. Attivò il proprio comunicatore criptato e contattò il generale Sozil. Il militare rispose prontamente alla chiamata: "Ministro..."

"Immaginavo che i Federali avrebbero concentrato la loro attenzione sulla nostra situazione attuale."

"Non penso sia una missione militare, una sola unità nel cuore della nostra sfera d'influenza... Non hanno fini intimidatori."

"Una missione diplomatica, sicuramente.", commentò Eestir, "Però..."

"Però, Ministro?"

"Lei che ne dice, Generale?"

"Una missione diplomatica è un'ottima copertura per azioni di spionaggio."

Eestir annuì con uno scatto secco del capo.

=^= USS Crusader - 30/09/2388, ore 08:22 ^=

Il Capitano Joe Neels salì in Plancia.

Vaitor annunciò con voce potente: "Capitano sul Ponte di Comando!"

Il personale presente salutò, sull'attenti. Neels congedò rapidamente i convenevoli di rito e prese posto sulla sua poltrona. Sullo schermo, Sigma III seguiva la sua orbita, incurante degli accadimenti sulla sua superficie.

"Poche ore e potremo richiedere il permesso di messa in orbita.", disse il timoniere. Il capitano annuì, al suo fianco, Valdivia si schiarì la voce e chiese la parola: "Se permette, Capitano, finora non abbiamo incontrato nessuna unità dei Mercanti. Non credo che la nostra penetrazione nel loro spazio sia passata inosservata ma trovo quantomeno insolito l'assenza di segnali del loro controllo."

Neels annuì e commentò: "Ritiene possibile che il sistema d'occultamento dei Mercanti sia così sofisticato da passare inosservato anche ai nostri sensori?"

"Non molto probabile, Capitano, ma non sottovaluto mai i miei potenziali avversari."

"I B'arhu hanno un carattere piuttosto violento. La componente cardassiana della loro razza è vivida in loro, sono calcolatori ed opportunisti quando si tratta di raggiungere un obiettivo. Degli abitanti indigeni di Jaghil hanno assimilato una certa capacità di adattamento ad un mondo fondamentalmente ostile, accrescendo le loro abilità belliche, specificatamente nei combattimenti terrestri convenzionali."

Vaitor chiuse il proprio intervento con una delicata flessione delle sue antenne andoriane. Neels sospirò, guardò di stralcio la figura scura e massiccia di Valdivia, pensando a quanto sarebbe stata delicata la sua prima missione sulla Crusader.

===

06 - La missione ha inizio

USS Crusader NX 69659

Autore: Adriano Maggi

Personaggio: Tenente Leon K. Bloch

Titolo: La missione ha inizio

Data creazione: 08/12/2008

Ambientazione: USS Crusader

Personaggi principali: Equipaggio

Trama principale: Gli ufficiali discutono sulla situazione e vengono organizzate le mosse da fare

Sottotrame: Si creano nuovi rapporti personali tra gli ufficiali

=^= USS Crusader - Bar di prora - 31/09/2388, ore 10:30 ^=

Il Tenente Leon Bloch entrò con aria piuttosto rilassata all'interno del bar e si avvicinò al bancone, dove salutò uno dei baristi. Aveva una mezz'oretta di tempo prima della riunione con gli altri ufficiali, per cui poteva gustarsi un drink in santa pace, mentre avrebbe studiato gli ultimi rapporti della Flotta Stellare sul sistema Sigma. Mentre era in attesa dell'ordinazione si guardò un po' in giro: il bar non era molto frequentato a quell'ora del mattino, c'erano tre o quattro tavoli occupati. Su uno di questi verso il fondo del bar, vicino agli oblò, vide il Consigliere della nave Daniel Delta intento ad ascoltare le parole di una giovane donna che tuttavia, essendo di spalle, non riusciva a riconoscere.

Arrivò la sua ordinazione e il Tenente scambiò due parole con il barista, che gli chiedeva cosa avrebbero combinato nella nuova missione. Dopo circa un minuto si voltò per dare un'occhiata al consigliere: ora era da solo e si guardava a sua volta in giro, così i loro sguardi si incrociarono. Delta gli fece un cenno, Bloch si avvicinò al suo tavolo e chiese: "Salve, scambiamo due parole?"

"Si sieda pure", rispose Delta con un cenno di sorriso.

"Allora, hai avuto modo di parlare un po' con il nuovo capitano?", disse Bloch.

"Pochissimo, in realtà. Ho scambiato due parole ieri notte."

Un lieve movimento delle antenne di Bloch segnalò la sua curiosità di chiedere qualcosa di più su quest'incontro notturno, tuttavia disse: "Lo sa che è già il terzo capitano diverso sotto cui presto servizio su questa nave?"

"Lei ormai si può considerare un veterano della Crusader.", concluse il consigliere. Bloch, sorseggiando un po' della sua bibita, cambiò argomento. "Ah, ho sentito che il nuovo medico è un tipo alquanto bizzarro..."

"Be, ha deciso di sottoporre tutto l'equipaggio a un controllo medico proprio adesso che comincia una nuova missione! A parte gli scherzi sì, è nato in una zona della Terra, la stessa dove sono nato io. Si chiama Italia, è abbastanza famosa per la simpatia delle persone".

Bloch fece un cenno come di aver capito, ma in realtà rimase un po' perplesso. Non aveva mai sentito parlare di questa Italia. "Mi scuserai, ma ho notato che ti intrattenevi con una ragazza...", disse senza alcun imbarazzo Bloch.

"Oh, certo, stavo semplicemente lavorando".

Delta fece una piccola pausa, poi riprese ad un tono più confidenziale: "Stavo ascoltando i problemi esistenziali del guardiamarina Warehouse. Sai, ha avuto una relazione con Belladelli e adesso è un po' giù..."

Ora tutto si chiariva nella mente dell'andoriano. Si ricordò, infatti, di averli visti spesso assieme negli ultimi mesi. Doveva essere stato un brutto colpo per la ragazza la promozione dell'ex primo ufficiale e, soprattutto, il fatto che avesse

dato priorità alla carriera. I due ufficiali si alzarono, dandosi comunque appuntamento tra pochi minuti in Sala Riunioni.

=^= USS Crusader - Turboascensore - Ore 10:53 ^=

Il Tenente Bloch stava salendo verso la Sala Tattica. L'ascensore si fermò qualche piano sotto e il nuovo capitano Joe Neels entrò: "Buongiorno Tenente."

"Buongiorno."

"Siamo in orbita su Sigma III.", lo aggiornò Neels, che sembrava di buon umore.

"Bene, signore.", rispose Bloch.

"Come si trova su questa nave, Tenente?", chiese il Capitano scrutando attentamente l'andoriano. Lo incuriosiva molto, era una delle razze della Federazione con cui aveva avuto meno contatti nella sua vita.

"Potrei dire che... non mi sono mai annoiato da quando sono a bordo."

"Ho letto i rapporti sulle ultime missioni e il fatto di essere stata scelta come comandante di questa nave è davvero... una delle cose più importanti della mia vita."

L'ascensore terminò la sua corsa e i due ufficiali si avviarono verso la Sala Tattica, continuando la discussione.

"È un onore anche per me... anche se spesso sento una grande mancanza della mia gente. Vede signore, siamo abbastanza in pochi noi andoriani nella flotta stellare."

"La capisco Tenente, quando sarà finita questa missione mi piacerebbe che lei mi parlasse un po' del suo pianeta natale."

Bloch si emozionò un po' per quell'interesse nei riguardi del suo pianeta: "Sì, ne sarei felice", concluse.

=^= USS Crusader - Sala Tattica - Ore 11:14 ^=

La riunione di aggiornamento programmata dal Capitano per le ore 11 prevedeva rapporti da tutte le sezioni. Per primo il nuovo Capo Ingegnere Albert Hair riferì un normale funzionamento dei motori e degli altri sistemi della Crusader. Quindi il nuovo medico Marco Bellardi spiegò a quale punto fosse arrivato il controllo medico sull'equipaggio da lui programmato. Il nuovo responsabile della sicurezza Aloisien Valdivia non riferì nessun problema emerso riguardo alla sicurezza dei diplomatici a bordo. Venne dunque il momento del resoconto di Bloch, che cominciò a raccontare alcune informazioni ritenute rilevanti sui pianeti di quel sistema.

"Per quanto riguarda la colonia federale situata su Sigma VII, essa comprende attualmente circa 50 milioni di persone." Alcuni dati sulla popolazione comparvero sullo schermo.

"A causa del clima sfavorevole di quel pianeta, troppo freddo, non riesce a sostentarsi autonomamente e si sostenta soprattutto grazie alla raccolta di minerali e alla produzione industriale esportati verso gli altri pianeti e ricevendone in cambio cibo e altro. Tra gli altri pianeti, tre sono abitati stabilmente: Sigma III comprende 3 miliardi di persone mentre gli altri due sono piccole colonie, in confronto, con meno di un milione di individui. Sugli altri pianeti ci sono postazioni ma non si possono definire abitati. La Confederazione Commerciale ha il controllo completo dei commerci e garantisce perciò la sopravvivenza e un elevato standard di vita di tutto il sistema. Ha una forte struttura militare e spesso interferisce con le vicende politiche delle singole

colonie. Ovviamente il cambiamento di governo avvenuto su Sigma III potrebbe destabilizzare tutto il sistema e la nostra colonia potrebbe avere problemi di approvvigionamento o potrebbe addirittura subire un attacco”.

“Un momento. In caso di attacco la Federazione sarà costretta a intervenire, pensa davvero che siano disposti a correre questo rischio?”, chiese il Primo Ufficiale Stormblade.

“Abbiamo sentito che sono molto attrezzati militarmente...”, abbozzò una risposta Bloch.

“Comandante,” - intervenne il Capitano - “la Federazione è impegnata su molti fronti e quindi non potrebbe impegnare troppe navi in un conflitto su un sistema non strategico.”

Stormblade rimase convinto della sua opinione, tuttavia preferì non insistere oltre. Il Tenente Bloch attese un attimo, poi proseguì la sua spiegazione: “Dalle notizie arrivate dalla colonia sembra che il clan degli Ohdra, che ha recentemente conquistato il potere, intenda rinegoziare tutti gli accordi commerciali con la colonia federale ritenuti svantaggiosi per gli altri pianeti. Inoltre essi propongono un avvicinamento diplomatico all’Impero Cardassiano per equilibrare la forza della Federazione. Queste sono le notizie più significative, il resto che ho trovato potete leggerlo sui vostri palmari.”

Il Capitano commentò: “Grazie Tenente. Parlando questa mattina con Kahea Ajedan ho potuto approfondire alcuni aspetti delle trattative commerciali che si terranno nei prossimi giorni. La Federazione deve tutelare il più possibile l’approvvigionamento regolare e sicuro della sua colonia, non dobbiamo permettere che la Federazione dei mercanti possa ricattarla. Appena possibile dovrebbe contattarci un rappresentante del governo. Io gli suggerirò un incontro preliminare a bordo della Crusader. Nel caso dovessero fare delle storie, scenderemo sul pianeta. Comandante Valdivia: predisponga una squadra di sicurezza nel caso.”

Toccò all’ufficiale tattico Vaitor esporre le proprie indagini: mostrò un’immagine tridimensionale del sistema stellare Sigma. Alcuni punti luminosi rappresentavano le coordinate spaziali presunte degli attacchi compiuti ai danni delle navi della Federazione. La distribuzione era abbastanza casuale e impediva qualunque previsione sul prossimo attacco. Le modalità degli assalti inoltre non erano sempre le stesse: alcune volte le merci di alto valore venivano teletrasportate sotto minaccia, in altre occasioni i ‘pirati’ erano saliti a bordo e avevano perquisito accuratamente il vascello.

C’era stato anche un ulteriore episodio inquietante da segnalare: una nave da trasporto 5 mesi prima era misteriosamente scomparsa a pochi anni luce di distanza dall’orbita del pianeta più esterno del sistema. I 50 membri dell’equipaggio erano tutt’ora dispersi.

Il capo operazioni P’otleth fermò con un cenno la spiegazione di Vaitor e commentò: “Questi episodi potrebbero essere collegati in qualche modo con lo stravolgimento politico avvenuto. Forse è un modo che hanno i mercanti per mantenere il monopolio commerciale, forse è l’indizio di una politica più aggressiva nei nostri confronti, che potrebbe sfociare in una guerra.”

“Sono d’accordo con lei.”, disse Neels.

“Un’ultima cosa,” - riprese Vaitor - “vi ricordo che tra due giorni è previsto l’arrivo di una nave federale”.

“Mantenga i sensori puntati su quella nave, dobbiamo essere pronti a intervenire in caso di attacco.”

La riunione a quel punto fu sciolta, tuttavia Neels trattenne Stormblade e Valdivia.

Quando gli altri ufficiali furono usciti dalla stanza, il Capitano consegnò un palmare a Stromblade: "Lo legga pure.", disse. Il Primo Ufficiale lesse rapidamente i suoi nuovi ordini, ma ad un certo punto rimase un po' sconcertato e guardò prima Neels e poi Valdivia. Li guardò attentamente ma non trovò insicurezza nei loro sguardi.

Il Capitano disse: "Potete cominciare i preparativi per la vostra missione speciale. Avete domande, dubbi?"

Stormblade disse: "Gli ordini sono chiari, il problema è casomai di ordine morale. Capitano: lei personalmente che idea si è fatto?"

Neels si aspettava questa obiezione. Fece un sospiro come per introdurre un questione delicata: "Il nostro compito ovviamente non è quello di eseguire bestialmente gli ordini che ci dà il Comando, tuttavia non possiedo elementi per dubitare di quello che sostiene il Comando. Solamente nel caso in cui voi dovreste riscontare una situazione diversa, e solo in quel caso, lei potrà interrompere la missione."

"D'accordo, signore.", rispose rassicurato il Primo Ufficiale.

=^= USS Crusader - Infermeria - Ore 12:01 ^=

Il Tenente Juliette Lind, arrivata a bordo insieme ad Albert Hair, entrò in infermeria con passo deciso. La sua visita medica era stata fissata per le 12 in punto. Un infermiere l'accolse accompagnandola dove sarebbe cominciato il test.

Juliette sentì che dietro di lei si apriva nuovamente la porta d'ingresso dell'infermeria. Sentì una voce: "Ah, Guardiamarina Juliette Lind, ben arrivata."

Era il nuovo medico Marco Bellardi che l'accolse cordialmente con una stretta di mano.

"Tenente.", puntualizzò la donna.

"Mi perdoni." Poi si rivolse all'infermiere: "Lasci pure, me ne occuperò io."

La visita medica cominciò e durò non più di dieci minuti, durante i quali i due ufficiali si scambiarono un po' di convenevoli. "Allora, ha visto?" - disse Bellardi una volta terminata la visita - "È stata una cosa velocissima. Adesso può tornare al suo bel motore."

"Grazie. Vado a fare una visita di controllo agli iniettori del plasma.", rispose con ironia la donna uscendo. Bellardi inserì alcuni dati della visita nella cartella clinica di Lind, tuttavia cominciò dopo poco a fissare sullo schermo del computer la bella immagine del Vice Ingegnere Capo.

"Dottore...", lo chiamò un infermiere.

"Ah, sì, mi scusi.", si risvegliò Bellardi. "C'è il Guardiamarina Frieck, lo visita lei?"

"Uhm, no, faccia lei.", disse il medico, alzandosi e uscendo dall'infermeria.

===

07 – Ombre nell'oscurità

USS Crusader NX 69659

Autore: Luigi

Personaggio: Ten. Com. Aloisien Rojas Valdivia, Com. Stormblade

Titolo: Ombre nell'oscurità

Data creazione: 09/01/2009

Ambientazione: Sigma III - USS Crusader

Personaggi principali: Valdivia, Stormblade

Trama principale: Valdivia e Stormblade iniziano la loro missione su Sigma III ma le prospettive non sono buone. Nel mentre arrivano degli ospiti inattesi.

Sottotrame: nessuna

=^= Sigma III - Spazioporto - Ore 17:00 ^=

La navetta con i due ufficiali Stormblade e Valdivia atterrò sul pianeta. Nello Spazioporto i due ufficiali antropologi furono accolti da due ufficiali B'arhu.

“Siamo molto onorati di poter ricevere sul nostro pianeta due studiosi di antropologia della Federazione. Io sono il tenente Vestiiey e sarò il vostro accompagnatore, insieme al guardiamarina Lopisie, durante tutta la vostra permanenza su Sigma III.”

“Io sono il Dottor Stormblade e mi accompagna il Dottor Valdivia. Sarà un piacere poter trascorrere le ore che ci attendono insieme a voi. Ora, se non vi dispiace, rientremo nella navetta per prendere le attrezzature necessarie alla registrazione di alcune osservazioni durante la nostre visita.”

“Certo.”, replicò Vestiiey, “Ma è necessario che io vi informi che, qualunque informazione raccoglierete, dovrà essere poi vagliata prima di poter essere registrata e portata sulla vostra nave.”

Stormblade e Valdivia si diressero all'interno della navetta.

=^= Sigma III - Interno della navetta ^=

“Ci hanno affibbiato due ufficiali del controspionaggio,” - sbottò Valdivia - “sarà dura riuscire a cavare un ragno dal buco.”

“Ha ragione,” - replicò Stormblade - “dovremo essere prudenti.”

I due antropologi si avviarono, scortati, fuori dallo spazioporto e vennero accompagnati nella città per una visita di studio.

Questa situazione non mi piace., pensò Valdivia, **Se dipendesse da me, forse tornerei presto sulla Crusader. Il rischio di essere presi come ostaggi è grande. Dovremo meditare su ogni passo da compiere.**

Nel mentre, i due vennero accompagnati in un mercato di prodotti locali e Vestiiey riuscì a piazzare un microtrasmettitore magnetico su uno dei stivali di Stormblade.

“Stavamo pensando di lasciarvi fare un giro da soli.”, disse Vestiiey, “Questa è una mappa della città e questo un comunicatore, nel caso abbiate bisogno di contattarci. Comunque tra poche ore ci rivedremo.”

I due ufficiali del controspionaggio si allontanano.

Lopisie chiese a Vestiiey: “Perché li abbiamo lasciati? Non avevamo l'ordine di seguirli?”

“Ho piazzato un microtrasmettitore autocamuffante su Stormblade. Se tramano qualcosa o si lasciano sfuggire qualsiasi informazione compromettente avremo le

prove per arrestarli e trattenerli con prove inoppugnabili. Questo ci darà un vantaggio nelle trattative con la Federazione.”

=^= USS Crusader - Alloggio del Capitano - Ore 19:00 ^=

Il Capitano Neels era nel suo alloggio per un turno di riposo. Una strana inquietudine aleggiava nei suoi pensieri. **C'è qualcosa che non va. Non capisco perché sono preoccupata. La nostra flotta può spazzarli via in ogni momento. Hanno un vantaggio a raggiungere un accordo con noi. Eppure non mi sento tranquilla.**

=^= USS Crusader - Plancia - Ore 19:05 ^=

=^= Qui plancia a Capitano. Sono apparsi tre incrociatori da guerra cardassiani.
^=

===

8 - Inizia una nuova avventura

USS Crusader NX 69659

Autore: Alberto

Personaggio: Ten. Com. Albert K Hair, Ten. Juliette Lind

Titolo: Inizia una nuova avventura

Data creazione: 22/01/2009

Ambientazione: varia

Personaggi principali: Hair, Lind, vari

Trama principale: Hair e Lind si trasferiscono sulla Crusader

Sottotrame: nessuna

=^= Deep Space 9 - Passeggiata - 25/09/2388, ore 19:30 ^=

Quando Albert e Juliette furono riportati a Deep Space 9 si aspettavano di trovare il resto dell'equipaggio per un saluto finale di commiato, ma gli altri erano già diretti alle loro nuove assegnazioni. Una lieve tristezza s'aggiunse alla malinconia del momento e Juliette provò a consolarlo. Andarono insieme ad uno dei tanti ristoranti della Passeggiata e, appena finito di mangiare, Albert e Juliette furono chiamati dal Capitano della stazione per comunicazioni. Era il loro trasporto per la nuova assegnazione. Tutto così in fretta...

La partenza era per la mattina dopo, a bordo della nave scientifica Kaspian. Nessuno dei due aveva voglia di commentare più di tanto la cosa, consapevoli di andare su una nave speciale, ma ancora in preda al flusso dei ricordi.

=^= Deep Space 9 - Pilone d'attracco 4 - 26/09/2388, ore 07:30 ^=

Juliette era già lì da qualche minuto quando arrivò Albert e insieme chiesero il permesso di imbarcarsi sulla Kaspian, dove il Primo Ufficiale Scientifico Jorge Ribas li accolse e li guidò ai loro alloggi.

Il viaggio di 2 giorni verso la Base Stellare G-6 passò tranquillamente se non ché, quando il Capitano G'Rul venne a conoscenza delle carriere dei due, Albert e Juliette gli concessero il favore di sistemare alcuni problemini al motore a curvatura della nave.

G'Rul: "Niente di ché, lo sapete, ma meglio essere sempre in perfetta efficienza!"

=^= Base Stellare G-6 - Area sbarchi - 28/09/2388, ore 15:00 ^=

Arrivati alla base, si accomiatarono dalla gentile compagnia della Kaspian e vennero subito intercettati dal Tenente Colet che, dopo aver dato loro il benvenuto, li imbarcò quasi direttamente sulla navetta Galeo che faceva la spola tra la Base Stellare e la Crusader.

Alle 17,03 dello stesso giorno, Albert e Juliette presero servizio sulla USS Crusader.

===

9 - Ospiti inattesi

USS Crusader NX 69659

Autore: Barbara

Personaggio: Capt. Joe Neels

Titolo: Ospiti inattesi

Data creazione: 01/02/2009

Ambientazione: Sigma III - USS Crusader

Personaggi principali: Neels

Trama principale:

Sottotrame: nessuna

=^= USS Crusader - Plancia - Ore 19:15 ^=

Aveva un sorriso sulle labbra Joe quando uscì dal turboascensore per entrare in plancia. Sarcastico, ma il sorriso c'era.

“Situazione?”, chiese il capitano avviandosi a prendere il comando della plancia.

“Tre incrociatori classe Galor in avvicinamento a warp 5,5, tempo di arrivo nel sistema: 4 ore e 18 minuti.”, replicò il tenente Comandante Veriax senza nemmeno pensarci, probabilmente si aspettava quella domanda.

“Non sembra abbiano fretta. Comunicazioni?”

“Non siamo stati contattati, ma hanno sicuramente rilevato la nostra posizione.”

“Bene, bene. Sappiamo chi c'è al comando di questo piccolo manipolo?”, chiese Neels non concedendosi nemmeno ora di prendere posizione sulla poltrona di comando, appoggiando il braccio sinistro sullo schienale della sedia.

“Presumerei Gul Geolem. Il vascello che procede in testa alla formazione dovrebbe essere il suo.”

Joe restò per qualche momento a fissare lo schermo quindi annuì molto lentamente, spostando lo sguardo sul trill che aveva assunto il ruolo di Capo Operazioni e che con il Primo Ufficiale fuori, era diventato suo secondo.

Elemento interessante, si sorprese a pensare Neels, seppur la sua espressione non fosse mutata.

“Credo che avremo modo di scoprirlo presto, a meno che non siano così sgradevoli da non salutarci nemmeno. Massima attenzione, ma nessun segno di ostilità da parte nostra.”

Si avviò quindi verso la Sala Tattica. “Se ci chiamano sono in Sala Tattica. Fino ad allora, raccogliamo informazioni, ma con discrezione.”

Quando fu quasi sulla porta si fermò e volgendo il capo di lato chiese semplicemente: “Notizie dalla superficie?”

Al diniego di Veriax, lasciò la plancia a favore della Sala Tattica.

=^= USS Crusader - Sala Tattica - Ore 19:35 ^=

Erano venti minuti che fissava quel profilo. Doveva studiare chi era quello che gli si parava davanti. Dalle informazioni più comuni non c'era molto su Geolem. Relativamente giovane ma di una famiglia ricca di figure militari, era stato addestrato nell'esercito regolare durante l'alleanza con il Dominio prima e l'occupazione poi. Faceva parte di quelle navi che erano distaccate lontane da Cardassia quando fu lanciata l'offensiva finale. Cambiò fronte dopo la distruzione di Lakarian City, come la maggior parte dei generali cardassiani, e combattè a fianco di vascelli federali. Da quell'episodio arrivavano quasi tutte le informazioni

che si avevano su di lui. E non erano confortanti. Pareva un giovane estremamente dotato in strategia. Bisognava capire da che parte stava.

In quel momento suonò il cicalino della porta.

“Avanti.”, disse semplicemente Neels. Era proprio l’Attaché Kahea Ajedan, la persona che attendeva.

“Buonasera, Capitano.” Sembrava meno giovane e meno sprovveduta dell’ultima volta che si erano parlate. Joe le fece cenno di sedersi e lei, con eleganza la assecondò.

“Il console è in arrivo come da programma. Ma abbiamo avuto...” - spingendo verso la donna il padd con i dati del comitato di benvenuto cardassiano - “Un imprevisto.”

La reazione neutra di Kahea, per nulla sorpresa, strappò un sospiro al capitano che proseguì: “Ma immagino che tutto questo non la sorprenda più di tanto. E che allo stesso tempo non mi possa dire nulla.”

Kahea ancora taceva mentre Joe si alzava dalla sedia e prendeva a passeggiare.

“Ma non per questo io non posso avere un’idea in merito. Vediamo se indovino...”

Si mise a guardare verso l'esterno. “L’impressione di instabilità del settore in qualche modo indica che la Federazione Mercantile non può più giocare da sola, ma ha bisogno di un amico potente. Ora, questo amico potremmo essere noi, oppure no... I Cardassiani vantano interessi di controllo della zona, ma si voleva scoprire fino a che punto si volevano esporre. Tre incrociatori di classe Galor... un bell’interesse direi in una zona senza conflitti estesi. Sbaglio?”

Era un monologo interessante. Joe non guardava Kahea che comunque non dava segno di disagio o di volere replicare alla richiesta di conferma.

“La mia missione a terra, ovviamente, serve a darci qualche punto di vantaggio, nel caso le cose si mettano in modo non previsto.”

Neels concluse quindi voltandosi, il suo tono di voce calmo, una pacata comunicazione di intenzioni: “Non rischierò la vita dei miei uomini per capire quanto in là potete spingervi, spero che questo sia chiaro.”

Incontrò lo sguardo pacato di Kahea che disse solamente “È tutto?”

All’annuire del capitano l’attaché si alzò e, salutando graziosamente, si portò via il suo PADD fuori dalla Sala Tattica.

Joe tornò a guardare fuori per qualche momento, quindi la porta trillò nuovamente. Era Delta.

“Parere sulla conversazione con la nostra ospite?”

“Difficile individuare segni di esitazione in personale addestrato, ma credo che in parte abbia confermato la sua teoria, capitano. Quanta parte è difficile stabilirlo.”

“La tenga d’occhio con discrezione, e mi riferisca di persona. Fa solo il suo dovere, ma anche io devo fare il mio.”

Delta annuì e si congedò lasciando il capitano immersa in pensieri non proprio sereni.

===

10 - Il tradimento

USS Crusader NX 69659

Autore: Bernardo

Personaggio: Ten. Com. Bellardi

Titolo: Il tradimento

Data creazione: 16/02/2009

Ambientazione: USS Crusader - Sigma III - CDS Shiri'Tal

Personaggi principali: vari

Trama principale:

Sottotrame: nessuna

=^= USS Crusader - Plancia - Ore 15:13 ^=^=

Neels uscì dal turboascensore con aria seria. Era appena stata chiamata in Plancia dal Primo Ufficiale, che ora era lì ad osservare immobile lo schermo. Su di esso appariva l'immagine di tre incrociatori cardassiani che orbitavano pigramente intorno al pianeta.

“Allora, che novità?”

Il primo ufficiale si girò e salutò militarmente il Capitano.

“Le tre navi cardassiane sono arrivate in orbita poco fa, come le ho detto con il comunicatore, ma come risulta dalle nostre analisi hanno già teletrasportato il loro ambasciatore sul pianeta.”

Neels annuì grave.

=^= CDS Shiri'Tal - Plancia - Stesso momento ^=^=

Gul Geolem si sporse lentamente dalla sua poltrona.

“Allora?”

“Il teletrasporto è avvenuto con successo e il nostro negoziatore è sul pianeta.”

Gul Geolem sorrise soddisfatto e si rilassò sulla sedia. Ormai la missione era completata.

“Lakar!”

Il cardassiano alla postazione delle comunicazioni si girò.

“Comandante?”

“Comunica alla CDS Reknar di avviare l'operazione.”

Il cardassiano si girò e iniziò la trasmissione.

=^= USS Crusader - Plancia - Ore 15:38 ^=^=

Neels osservava rilassata le operazioni della plancia, quando Veriax esclamò: “Capitano, uno degli incrociatori si sta staccando dal gruppo!”

Neels si irrigidì sulla poltrona. “Schermo!”

Veriax premette qualche pulsante sulla consolle e lo schermo della Crusader fu riempito dall'immagine dei tre Galor. La nave sulla sinistra si stava lentamente allontanando dal gruppo, andando a nascondersi dietro il pianeta.

“Secondo i nostri sensori adesso l'incrociatore è fermo dietro al pianeta, ma non riusciamo a ricevere altro.”

=^= Sigma III - Comando Navale - Sala Comando - Ore 15:45 ^=^=

“La CDS Reknar è in posizione, generale, e chiede se può avviare il teletrasporto.”

Il generale G'Mahr sorrise compiaciuto. "Date il nostro consenso."

Finalmente ci libereremo da qualsiasi vincolo con la Federazione, grazie ai nostri potenti alleati, pensò compiaciuto G'Mahr.

Uno degli addetti alle comunicazioni del Comando iniziò la trasmissione dell'ordine alla nave cardassiana. G'Mahr si alzò dal suo trono al centro della sala e uscì dalla stanza accompagnato da due soldati.

=^= Sigma III - Comando Navale - Sala Teletrasporto - Ore 15:47 ^=

G'Mahr era in piedi, con i due soldati ai suoi fianchi. Un fascio di luce verde si accese e comparve un gruppo di cardassiani armati fino ai denti che puntavano le armi verso i locali. Un'espressione stupita si stampò sul volto del generale.

"Fuo..."

Prima che G'Mhar potesse finire la frase, i cardassiani investirono il generale, le due guardie e l'addetto al teletrasporto di raggi phaser e si avviarono verso l'uscita.

===

11 - Accuse infamanti

USS Crusader NX 69659

Autore: Andrea

Personaggio: Com. Tom Edward Andrew Stormblade

Titolo: Accuse infamanti

Data creazione: 10/03/2009

Ambientazione: USS Crusader - Sigma III

Personaggi principali: vari

Trama principale:

Sottotrame: nessuna

=^= Sigma III - Negozio della città vecchia ^=

Tom ed Aloisien stavano controllando il retrobottega di un polveroso negozio di vasellame che vantava di avere 'i migliori pezzi archeologici della città'.

Le guardie che li stavano scortando erano rimaste nella stanza precedente, preferendo non respirare l'aria stantia del locale.

"Ci stiamo mettendo più del dovuto.", bofonchiò Valdivia.

"Pazienza, pazienza, dobbiamo aspettare...", gli sorrise Stormblade.

"Spero che questo fantomatico informatore si faccia vivo al più presto."

"Francamente anche io.", soffiò su di un frammento di vaso pentendosi immediatamente della cosa visto la nube di polvere che si era alzata. "Fa un po' troppo caldo per i miei gusti su questo pianeta..."

Improvvisamente dalla stanza a fianco provenne il rumore di un comunicatore e poi una voce concitata.

I due ufficiali federali si lanciarono uno sguardo. A giudicare dalla voce parevano notizie non buone.

"...hanno ucciso il generale G'Mahr. Fermate immediatamente tutti i federali.", stava gracchiando la comunicazione aliena, "Ripetiamo, fermate immediatamente tutti i federali."

Pochi istanti dopo le due guardie fecero irruzione nel retrobottega, ma lo trovarono vuoto.

=^= USS Crusader - Plancia ^=

L'addetto alle operazioni si voltò verso il capitano.

"Signore abbiamo una comunicazione in arrivo dal pianeta."

Neels corrugò la fronte.

"Sullo schermo."

Sul visore principale della nave apparve il volto di un ufficiale commerciale di Sigma III. Il volto era tutt'altro che calmo.

"Esigiamo una spiegazione!", abbaiò agli ufficiali federali, "Una tale azione sarà trattata come un atto di guerra!"

Il capitano si riprese dallo stupore in pochi secondi.

"Di cosa ci state accusando?"

L'alieno trattenne a stento l'indignazione.

"Negate di aver effettuato un atto terroristico contro di noi? Avete un bel coraggio!", sospirò per riprendere fiato, "Ma abbiamo delle registrazioni! Guardate!"

Il volto del funzionario lasciò il posto a quella che pareva una registrazione effettuata con olocamera di sicurezza. I colori erano sbiaditi, come se fosse un

mezzo tecnologico non troppo avanzato o molto vecchio. Dopo uno sfarfallio, apparve una grande stanza teletrasporto in cui si poteva chiaramente distinguere il generale G'Mahr con due soldati al suo fianco ed un addetto ad una consolle. Improvvisamente un raggio di teletrasporto scintillò di fronte a loro. Apparvero due umani armati di fucili phaser che, prima che gli altri potessero reagire, spararono contro il generale e gli altri uccidendoli. Poi si avviarono verso l'uscita non prima di colpire la olocamera che smise di funzionare con un lampo. Sullo schermo apparve nuovamente l'ufficiale alieno.
"Allora? Cosa avete da dire a vostra discolpa?"

=^= *Sigma III - Vicoli della città vecchia* ^=^=

Il comandante Stormblade ed il tenente comandante Valdivia scivolarono alle spalle di una piccola abitazione evitando una squadra di sicurezza e nascondendo i propri lineamenti all'interno di un cappuccio.

"Vorrei sapere come stanno veramente le cose.", mormorò Tom.

"Per ora accontentiamoci di sapere che ci cercano per arrestarci.", replicò Aloisien indicando il via libera al suo ufficiale comandante.

"Per ora siamo riusciti ad evitare le pattuglie, ma non potremo farlo per sempre..."

===

12 – Caccia all'umano
USS Crusader NX 69659

Autore: Fabrizio

Personaggio: Daniel Delta

Titolo: Caccia all'umano

Data creazione: 05/04/2009

Ambientazione: Sigma III - USS Crusader

Personaggi principali: Aloisien, Stormblade, Daniel Delta

Trama principale: I due ufficiali vengono braccati attraverso la città

Sottotrame: Delta cerca di approfondire la conoscenza dell'attaché Kahea Ajedan

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Il Comandante Neels, in piedi di fronte allo schermo, riguardò il video della sicurezza di Sigma III assieme a Veriax, Delta e tutto il personale di servizio in quel momento.

“Una manipolazione.”, sentenziò Veriax, lo sguardo fisso, le braccia conserte sul petto.

Neels, nella medesima posizione, annuì gravemente. “È palese. Il teletrasporto di una squadra non è cosa che può passare inosservata, soprattutto su una nave come la nostra.”

“I Cardassiani?”, si domandò Veriax, ma la domanda sembrava posta più a se stesso che ai presenti. Joe Neels sospirò, si guardò attorno ed incrociò gli occhi pacati di Daniel Delta che reggeva una tazza di tè.

“Consigliere?”

Delta osservò per l'ennesima volta le violente immagini che lo schermo trasmetteva, vide i corpi del generale G'Mahr e dei suoi uomini, investiti dal fuoco dei phaser della falsa squadra d'incursione federale e scosse il capo, dubbioso.

“Certo è che se i Cardassiani arrivano, si fanno vedere da noi mentre piazzano tre navi da guerra in orbita e subito dopo si preoccupano di compiere un attentato politico senza fare null'altro... Beh, se è un strategia è ben strana e poco accorta.”

Neels si rivolse di nuovo a Veriax: “Capo Operazioni?”

“Per quanto non si possa escludere nessuna opzione, le perplessità del tenente è pienamente condivisibile. Nessuno farebbe una cosa del genere mostrandosi così apertamente. È contro ogni logica.”

Neels ritornò alla sua postazione, si sedette accavallando nervosamente le gambe, conscia del fatto che non avevano molto tempo a disposizione. “Convocate l'attaché Kahea Ajedan. Delta, la può accompagnare lei in Sala Riunioni?”

“Certamente, Comandante.”

“Veriax? Prepariamoci a sostenere un attacco improvviso. Scudi alzati ed alla massima intensità, batterie pronte. Timoniere, immettiamoci in un'orbita ampia, a distanza di sicurezza dalle postazioni di Sigma. Nessuno ha notizie di Aloisien e Stormblade?”

=^= Sigma III - Vicoli della città vecchia ^=

Stormblade, paludato nel mantello e coperto dal cappuccio, indicò ad Aloisien una botola di legno grezzo, incassata nella pietra di una abitazione all'apparenza disabitata: le finestre, circolari, erano sprangate da assi nodose, tende lacere pendevano da intelaiature ammaccate. All'imbrunire, le case abitate s'illuminavano di luce dorata e tremolante che flebile, si diffondeva tra vicoli e

viuzze. I cittadini si diradavano lungo le strade e le bancarelle venivano smontate dai commercianti che avevano terminato la giornata. I fatti di meno di un'ora prima apparivano lontani ma i due ufficiali avevano una consumata esperienza sul campo e sapevano che un nascondiglio per la notte era essenziale. Le milizie di Sigma pattugliavano incessantemente il quartiere.

Aloisien annuì. Stormblade sussurrò: "Coprimi.", ed estrasse il piccolo phaser nascosto nella cintura. Un lampo e la rudimentale serratura s'arroventò, saltando con uno schiocco rovente.

La botola portava ad un seminterrato buio e polveroso. Sulle loro teste, ogni tanto, passava una navicella delle milizie di Sigma. Aloisien ruppe gli indugi e s'infilò nel cunicolo, seguito da Stormblade, che richiuse il portello. Accesero due punti luce portatili, illuminando d'una fredda luce azzurrina il loro rifugio. Era un ambiente polveroso ma secco, non odorava particolarmente ma s'avvertiva un sentore di terra, proveniente dal pavimento battuto; dentro c'erano numerosi sacchi accatastati, assi gettate alla rinfusa e scaffali tarlati.

Aloisien aprì uno dei sacchi per esaminarne il contenuto, scoprendo che contenevano miriadi di bacche essiccate d'un viola sbiadito. Stormblade immerse la grossa mano e ne prelevò un pugno.

"Il posto appare abbandonato, ma queste scorte?"

"Forse un qualche tipo di mangime per animali. Sono secche, forse molto vecchie."

"Non abbiamo molta scelta. Mettiamoci comodi e facciamo il punto della situazione."

Entrambi si accucciarono contro i sacchi ammucchiati e dopo, Stormblade, riattivò il proprio comunicatore per chiamare la Crusader: "Stormblade a Crusader, passo."

Una pausa breve ma tesa, Stormblade ripeté la formula: "Crusader in ascolto, passo."

Aloisien sospirò impercettibilmente ed incalzò il compagno: "Siamo braccati dalla sicurezza di Sigma. Riteniamo che sia saltata la copertura per motivi ancora a noi ignoti."

"Signori, sono Veriax dalla plancia comando. Negativo, nessuna copertura saltata. Poche ore fa, un presunto commando di umani ha assalito il Comando Difesa di Sigma III ed ha assassinato il generale G'Mahr con la sua scorta. Curiosamente, questo attentato ha coinciso con l'arrivo, in orbita a Sigma III di tre unità Cardassiane."

Aloisien aggrottò la fronte: "Cardassiani?"

Stormblade sollevò gli occhi al soffitto e commentò sarcastico: "Perfetto. Ci mancava giusto qualche amico turbolento alla festa!"

"Preparatevi. Vi teletrasportiamo a bordo. Inutile rischiare di complicare ulteriormente la missione con il vostro arresto. Considerate sospesa la vostra prima missione..."

Mentre Veriax stava ultimando la frase, un botto fragoroso sconvolse l'aria immobile dello scantinato, calcinacci e alcune pannellature sbriciolate franarono sul capo degli ufficiali nascosti mentre dal soffitto si apriva un varco irregolare.

"Scoperti!", urlò Stormblade, rotolando a terra, dietro i sacchi. Aloisien estrasse il suo phaser e prese la mira verso il buco appena creato. Alcune figure calarono giù, sparando alle ombre. I raggi dei phaser facevano scoppiare le granaglie ed incendiavano lembi di tela. Aloisien, accucciato dietro una botte, rispose al fuoco, colpendo un miliziano che, stordito, crollò a terra. Stormblade fece fuoco a sua

volta, costringendo altri avversari a cercare riparo nell'angusto ambiente. Un fumo denso e scuro rendeva i contorni della scena ancora più indefiniti.

"La botola, Aloisien!"

L'ufficiale capì al volo. Sparò diverse volte per coprirsi la fuga, sfondò con una spallata l'uscita, arrancò veloce verso l'esterno, poi venne avvolto improvvisamente da un lampo rossastro. Il corpo tremò convulsamente prima di rovinare giù dai pochi gradini. Stormblade urlò, corse verso l'amico, parando innanzi il proprio phaser. Colpì un altro miliziano, raggiunse Aloisien e se lo caricò pesantemente in spalla, sparò ancora verso l'uscio della botola, saltò fuori e si ritrovò circondato da membri della sicurezza.

Una voce dal forte accento alieno disse: "Siete in arresto. Non obbligateci a misure estreme!"

Stormblade cercò di analizzare velocemente le probabilità di fuga e con rassegnazione si rese conto che, sul momento, non ne aveva. Strinse i denti dalla rabbia e, con fatica, posò il proprio phaser ed Aloisien, arrendendosi.

=^= USS Crusader - Sala Riunioni ^=

L'Attaché Kahea Ajedan stava seduta con postura eretta ed ostentava un atteggiamento quasi regale sulla poltroncina offertale dal tenente Delta. Il Comandante Neels fece versare del tè ed esordì, utilizzando il suo tono più autorevole: "Attaché Ajedan, la situazione si sta complicando e gli equilibri che dobbiamo mantenere si fanno via via più fragili. Ho richiesto questo colloquio privato, con l'eccezione del Tenente Delta, in quanto Consigliere di bordo, proprio perché abbiamo bisogno di definire le prossime strategie da applicare."

"Comprendo.", rispose l'attaché.

"È al corrente dell'intromissione cardassiana? Come giudica il fatto?", domandò Neels.

Ajedan posò la tazza con delicatezza, riprese la rigida posizione precedente e parlò concisamente: "Immaginiamo che sia una loro missione diplomatica. Possiamo impedirla? Ne dubito. La Confederazione Mercantile è oggettivamente in diritto di intrattenere relazioni con qualunque governo. Nostra deve essere l'abilità d'instaurare un dialogo privilegiato."

"Purtroppo, attaché, tale possibilità appare remota, soprattutto da quando siamo accusati dal governo di Sigma III di aver compiuto un attentato mortale ad un loro generale.", commentò Delta.

Ajedan abbassò gli occhi, tacque per alcuni secondi e poi si rivolse al Consigliere: "Forse i Cardassiani ne sanno qualcosa?"

"Vorremmo capirlo," - aggiunse Neels - "perché aprire una crisi su due fronti con tre fazioni potrebbe essere l'anticamera di un conflitto ben più vasto e catastrofico. Attaché, abbiamo bisogno della sua autorità per riaprire un dialogo con il governo centrale di Sigma III."

"Sono qui apposta, Comandante. Proviamo subito ad aprire un canale riservato con il loro portavoce."

"Nessun problema, attaché, la faccio accompagnare in plancia."

Ajedan si alzò. Delta fece altrettanto e le scostò la poltroncina, indicandole l'uscita. Prima che lei uscisse, il Consigliere le chiese: "Attaché?"

"Consigliere?"

"I Cardassiani?"

"Non sono amici.", rispose lei, netta.

Daniel Delta ritornò da Neels. La donna fissava le tazze lasciate sul tavolo. Con l'unghia dell'indice batteva contro la teiera.

“Dica, Delta.”

Il Consigliere si appoggiò contro una parete, le mani intrecciate dietro la schiena:

“Trovo molto ostile l'atteggiamento dell'attaché verso i cardassiani.”

“Ovvio. Il loro arrivo corrisponde ad una destabilizzazione del quadrante intero.”

“Ovvio, ma non coerente con la sua posizione. Su Betazed, dove ho conseguito la specializzazione di Consigliere, tenevano anche i corsi di psicologia per gli ufficiali del corpo diplomatico. Uno dei motti della scuola era: ‘Non ci sono Nemici ma diversi Interlocutori’. La risposta dell'attaché è stata in piena contraddizione con quegli insegnamenti.”

Neels si alzò, guardò fisso negli occhi Delta e sorrise a labbra strette: “Tenente, lei è l'uomo dei mille dubbi.”

Delta seguì il Comandante fuori dalla Sala Riunioni e disse: “Mai conosciuto nessuno che ne fosse senza.”

Giunti in Plancia, appresero dell'arresto di Aloisien e Stormblade.

===

13 – Tensione diplomatica

USS Crusader NX 69659

Autore: Adriano

Personaggio: Ten. Bloch

Titolo: Tensione diplomatica

Data creazione: 21/04/2009

Ambientazione: Sigma VII - Sigma III - USS Crusader

Personaggi principali: Governatore di Sigma VII, Ambasciatore di Sigma VII, Capitano Neels, Primo Ufficiale Stormblade

Trama principale: Sigma VII si prepara alla guerra

Sottotrame: Stormblade e Valdivia sono incarcerati e accusati di terrorismo

=^= Sigma VII - Sede del Congresso Planetario ^=

“Il governatore desidera esprimere il benvenuto a tutti i rappresentanti di Sigma Settimo. Egli ha deciso di convocarvi quest’oggi per parlarvi di questioni di grandissima importanza. Per questo motivo cedo subito volentieri la parola al governatore di Sigma Settimo Elvis Abraham Forester.”

Lo speaker si allontanò dal microfono e andò a sedere al suo posto, mentre un controllato applauso si alzò nella grande sala. L’assemblea era composta da un centinaio di uomini e donne, soprattutto di razza terrestre ma anche vulcaniani, bajoriani e tante altre razze della Federazione erano rappresentate.

Il settantenne governatore si alzò e lentamente salì la piccola scalinata che lo portava verso i microfoni. Portava con sé un piccolo palmare che conteneva alcuni appunti, nel caso avesse dimenticato alcuni passaggi del discorso che si accingeva a fare. La sua mano tremava un po’ e bagnava di sudore il piccolo apparecchio elettronico.

“Abitanti di Sigma Settimo, io mi rivolgo quest’oggi a tutti voi, senza alcuna distinzione, per avvertirvi di un grande pericolo che incombe sul nostro pianeta, su questa landa poco ospitale che abbiamo reso meravigliosa in questi lunghi anni di lavoro e di amicizia. I nostri vicini di casa, i nostri cugini, hanno cambiato opinione su di noi: ora non ci considerano più con rispetto e curiosità ma piuttosto pensano ai nostri fabbisogni come ad un fastidio, alle nostre risorse e tecnologie con avidità e alla nostra cultura con disprezzo. Il nuovo governo che si è insediato sul terzo pianeta è l’incarnazione di questo nuovo spirito che potremmo definire barbaro. Noi ovviamente non abbiamo modificato il nostro rispetto e la nostra amicizia per tutti gli altri popoli pacifici della galassia, soprattutto per i nostri vicini di Sole e inoltre non possiamo dimenticare anni, decenni di grande collaborazione, senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile. Tuttavia noi non potremmo mai accettare delle imposizioni restrittive alcune o che venga meno la nostra libertà su questo pianeta, che è ormai la nostra casa, perciò dobbiamo prepararci a tutte le evenienze. Se il Terzo Pianeta dovesse perseguire una politica commerciale con lo scopo di privarci dei nostri fabbisogni per un puro scopo di profitto noi ci opporremo con logica e determinazione. Se il Terzo Pianeta dovesse malauguratamente allearsi con i sanguinari cardassiani e rifiutare la collaborazione con la Federazione, noi ci difenderemo con coraggio e fermezza.”

Molti applausi si alzarono dalla sala e il governatore decise di interrompere un attimo il suo discorso per lasciare sfogare i suoi concittadini.

=^= Sigma III - Ufficio dell'Ambasciatore di Sigma VII ^=^=

L'ambasciatore stava discutendo nel suo ufficio con alcune persone sugli ultimi eventi accaduti sul pianeta. Da una stanza adiacente il suo assistente lo avvertì di una chiamata subspaziale in arrivo dalla colonia federale Sigma VII. L'ambasciatore si scusò con gli altri interlocutori e si ritirò nella stanza accanto, sedendosi vicino all'apparecchio ricevitore. Vide sullo schermo l'immagine familiare del governatore Forester.

"Buonasera governatore," – esordì – "com'è andata la votazione al Congresso?"

"Prima mi dica lei com'è la situazione ambasciatore.", rispose il governatore.

"Il governo attualmente si è riunito per decidere sul da farsi. Probabilmente verrà accusata pubblicamente la Flotta Stellare e i due ufficiali arrestati saranno accusati di terrorismo. Ci saranno certamente altre misure repressive."

Il governatore sembrava stanco e amareggiato: "Anche contro di noi?"

"Lo sapremo presto."

"Anche noi ci stiamo muovendo, ambasciatore. Il Congresso ha deciso di appoggiare la mia proposta, abbiamo deciso di attivare in servizio il nostro esercito di volontari."

"Uhm, capisco la vostra preoccupazione," - rispose comprensivo l'ambasciatore - "tuttavia sono convinto che gli ufficiali della Flotta riusciranno a scagionarsi e che la situazione si normalizzerà."

"Ambasciatore... ho preso anche un altro impegno davanti al congresso: quello di chiedere una nave alla Flotta Stellare. Ho un compito per lei: deve andare sulla nave federale e parlare della nostra richiesta al comandante della nave. Non credo si rendano conto dei nostri problemi."

"Va bene governatore, domani mattina sarà il mio primo impegno."

"Mi raccomando: lo inviti anche a venire sul nostro pianeta e comunque gli dica che se non ci aiuteranno siamo pronti a fare la nostra guerra da soli.", concluse il governatore chiudendo la comunicazione.

=^= Sigma III - Penitenziario della città vecchia ^=^=

I due ufficiali della Flotta stellare Stormblade e Valdivia furono condotti dalle forze di sicurezza alla più vicina struttura carceraria. Lì vennero condotti all'interno di una grande stanza alla presenza di un ufficiale, presumibilmente di una certa importanza, e cominciarono a subire una serie di domande tradotte nella lingua della Federazione.

Stormblade naturalmente prese la parola e rispose al traduttore, cercando di apparire il più tranquillo possibile. Disse che la loro presenza sul pianeta era inoffensiva e che non avevano nulla a che vedere con l'omicidio di un loro generale.

Al termine delle domande il traduttore disse loro: "Voi passerete qua la notte e domani potrete parlare con il vostro comandante che potrà nominare un vostro difensore."

"Siamo accusati di omicidio?", chiese allora il Primo Ufficiale.

Il traduttore rispose subito senza riferire al proprio capo: "Siete accusati di terrorismo, fuga e resistenza alla forza di sicurezza."

"Quale sarebbe la pena?", insistette Stormblade.

"Se verrete giudicati colpevoli e considerando la vostra età, circa trenta anni terrestri."

=^= USS Crusader - Plancia ^=

La Crusader continuava a inviare una richiesta di comunicazione sul pianeta ma le autorità locali sembravano intenzionate a non rispondere per il momento.

“Situazione dei vascelli cardassiani?”, domandò intanto il Capitano.

“Li rileviamo tutti e tre vicini.” - rispose dalla consolle tattica Vaitor - “nessuna segnalazione anomala.”

“Forse è arrivato il momento di contattarli?”, chiese Neels rivolgendosi al Capo Operazioni.

“Cosa spera di ottenere parlando con loro?”, domandò con franchezza Veriax.

“Ha ragione: è tempo sprecato. Dalle loro risposte non capiremo mai se siano stati loro oppure no a commettere l'omicidio.” - concluse Neels - “Dobbiamo riuscire a farci consegnare il filmato!”

“Capitano,” - intervenne il Tenente Bloch - “mi permetto di sostenere che la nostra difesa è vincente, in quanto possiamo dimostrare che non è stato utilizzato il teletrasporto dalla Crusader nelle ultime ore. Una volta stabiliti gli spostamenti dei nostri uomini a terra si potrà concludere che non sono stati loro.”

“Se il sistema giudiziario è ragionevole, il Tenente ha ragione.”, disse Delta, che era rimasto per un po' in disparte in un angolo della plancia.

“Sì... ma contemporaneamente forniremo qualche indizio sulla colpevolezza dei cardassiani.”, disse Neels alzandosi dalla sua poltrona.

“Comandante Veriax: si faccia fornire tutti i dati tattici raccolti in queste ore sulle navi cardassiane, provi a vedere se riesce a tirare fuori qualcosa.”

Il Capo delle operazioni si avvicinò alla consolle tattica e cominciò a raccogliere i dati. Nel frattempo anche Bloch cominciò a pensare a come potere mettere in luce gli spostamenti tramite teletrasporto dalle navi cardassiane. A quella grande distanza tra la Crusader e le loro navi come si poteva evidenziare un teletrasporto?

“Capitano: ci rispondono da Sigma III.”, annunciò dopo qualche minuto Vaitor.

“Bene, aprire comunicazione.”

Sul visore apparve una persona diversa da quella che in precedenza aveva accusato la Federazione: “Nave della Federazione: abbiamo captato una vostra chiamata.”

“Sì. Sono Joe Neels, Capitano di questa nave. Ci sono due uomini del mio equipaggio che non riusciamo più a contattare, voi ne sapete qualcosa?”, disse il Capitano fingendo di non conoscere già la situazione.

“Sono stati arrestati, dal momento che si aggiravano sotto mentite spoglie sul pianeta. Il governo di Sigma III ritiene che siano loro i responsabili dell'uccisione del generale G'Mahr.”

“Non sono stati loro e possiamo dimostrarvelo, tuttavia adesso mi interessa sapere se stanno bene.”

“Sì e sono trattati con riguardo. Il nostro sistema giudiziario è molto civile, Capitano.”

“Bene, io spero che al più presto si possa chiarire questa vicenda.”

“Anche il nostro governo è d'accordo, in quanto l'indagine potrebbe influire sui negoziati in corso. Vi ricontatteremo al più presto.”, chiuse la comunicazione il rappresentante di Sigma III.

Il Capitano si rivolse ai suoi uomini e chiese cosa ne pensassero.

“Sembrano stranamente ragionevoli.”, disse per primo il Capo Operazioni, “Forse una parte del governo vuole mantenere buoni rapporti con noi.”

Il consigliere aggiunse: “Potrebbe essere, tuttavia conosciamo molto poco le intenzioni del governo, quindi bisogna lavorare bene con la diplomazia.”

=^= Sigma III - Penitenziario della città vecchia ^=

I due ufficiali, esausti per la tensione accumulata durante la giornata, si erano addormentati all'interno di una cella del penitenziario. Fortunatamente erano stati accompagnati entrambi nella stessa cella senza essere divisi. Una guardia si avvicinò silenziosamente alle sbarre della cella.

“Comandante Stormblade...”, sussurrò. Non ottenne alcuna risposta. Chiamò ancora una volta, ma senza risultati. A questo punto usò il manganello per toccare il capo di Stormblade, sperando così di svegliarlo. Il Primo Ufficiale si svegliò di soprassalto e strappò di mano il manganello alla guardia.

“Stormblade, non urla!”, sussurrò allora la guardia.

“L'informatore?”, chiese titubante Stormblade.

La guardia portava una specie di cappello per non farsi facilmente riconoscere:

“Sì, bravo. Cosa avete combinato col generale?”

“Niente di niente.”

“Stanno facendo domande su tutti, potrei essere scoperto da un momento all'altro: dovete aiutarmi a fuggire sulla Crusader.”

“E chiedi aiuto a me? Non vedi in che situazione siamo?”, disse Stormblade tenendo la voce bassa con fatica. Valdivia si svegliò ma Tom gli fece cenno di stare in silenzio.

“Quando ci sarà il processo avrete modo di parlare col Capitano: riferitegli la mia richiesta.”

“Va bene: tu sai chi è stato a uccidere il generale?”

“Secondo me sono stati i Cardassiani. Ridammi il manganello, che devo andare.”

Stormblade gli porse l'arma e l'informatore si dileguò silenziosamente.

=^= USS Crusader ^=

Il Capitano Neels, dopo aver lasciato il comando a Veriax, entrò nel turboascensore per recarsi nel suo alloggio. In realtà deviò per l'infermeria, dove trovò il dottor Bellardi intento a riguardare alcune cartelle mediche.

“Dica, Capitano.”

“Non verrà nessun ospite nella sua infermeria per il momento.”

Bellardi osservò stupito il Capitano: “C'entra qualcosa l'arresto del Primo Ufficiale?”

“Sì, erano loro a dover recuperare l'ospite ma ora sono impossibilitati a farlo e inoltre l'ospite stesso è impossibilitato.”

“Ma chi era insomma? Me lo può dire?”, disse impaziente il medico.

“Il generale G'Mahr. Quello che è stato ucciso.”, rispose Neels.

=^= Sigma III - L'indomani - Sede per le trattative diplomatiche ^=

Una luce bluastra si sviluppò davanti all'ingresso di un grande palazzo nella Capitale di Sigma III. Un gruppo di uomini che portavano l'uniforme della Flotta Stellare si materializzò. Si guardarono un attimo in giro, osservando prima il cielo del pianeta, poi i palazzi circostanti. La temperatura era torrida, infatti le loro divise non erano le solite indossate a bordo. Cercarono di individuare i rappresentanti del governo che li attendevano in mezzo a molte persone che entravano e uscivano da quel palazzo. Furono loro a farsi avanti.

Il Capitano riconobbe subito l'interlocutore della sera prima. Egli si fece avanti e strinse entrambe le mani del Capitano tra le sue: un segno di amicizia simile alla stretta di mano terrestre. Neels presentò il consigliere di bordo Daniel Delta, l'Attaché Kahea Ajedan e disse che gli altri uomini rappresentavano le loro scorta armata. Il rappresentante del governo sembrava anch'esso circondato da uomini della sicurezza. Li invitò ad entrare nella sede diplomatica dove li stavano aspettando per cominciare la discussione. Più tardi sarebbero invece andati nel penitenziario per prendere accordi sul processo. Il suo atteggiamento sembrava molto calmo e rassicurante.

Entrarono all'interno dell'edificio: era una costruzione molto moderna, con molta vegetazione, finestre luminose e piuttosto affollata. Molti li osservavano incuriositi. Salirono una rampa di scale ed entrarono in una sala molto ampia, dove trovarono molte persone che li attendevano seduti attorno ad un tavolo. Qui conobbero i vari partecipanti alla discussione: alcuni di loro si occupavano di un particolare settore sul quale si sarebbe dovuto discutere. Fu presentato anche l'ambasciatore di Sigma VII.

"Capitano, sono lieto di conoscerla. Ci sono alcune questioni di cui vorrei discutere con lei in privato appena sarà possibile."

Il Capitano ebbe un attimo di esitazione non sapendo come rispondere, ne approfittò il rappresentante del governo che disse: "Non è possibile, il Capitano non ha tempo oggi, ambasciatore."

"E invece chiedo che mi sia concesso un po' di tempo.", insistette l'ambasciatore.

"Mi lasci parlare un attimo con l'ambasciatore," - disse Neels - "poi cominceremo la discussione."

I due si spostarono in disparte di qualche metro.

"Capitano, il governatore di Sigma VII la saluta calorosamente e la invita a recarsi sulla colonia federale appena possibile."

"Dopo le trattative se avremo tempo."

"Capitano, io non so se lei e i suoi ufficiali, arrivando qui da così lontano, vi rendete conto delle preoccupazioni che i cittadini della Federazione provano in questi giorni. La notizia dell'arrivo dei Cardassiani è stata sconvolgente. Si sapeva qualcosa in realtà, ma tutti speravano fino all'ultimo che fossero voci esagerate. Il governatore purtroppo si è lasciato prendere dal panico e sta cominciando a organizzare un piccolo esercito."

"Un esercito? Di che tipo?", domandò preoccupata Neels.

"Lo chiamano esercito dei volontari, viene addestrato da un capitano della Flotta in pensione. Capitano Neels, bisogna che si calmi un po' la situazione e che le trattative vadano a buon fine, altrimenti nel giro di qualche settimana potrebbe scoppiare una guerra in questo sistema!"

===

14 - Manovre turbolente

USS Crusader NX 69659

Autore: Marco

Personaggio: Tenente comandante Mehon Vaitor

Titolo: Manovre turbolente

Data creazione: 14/05/2009

Ambientazione: Sigma VII - Sigma III - USS Crusader

Personaggi principali: Governatore di Sigma VII, Ambasciatore di Sigma VII, Capitano Neels, Primo Ufficiale Stormblade

Trama principale: i negoziati iniziano ma sono più lenti degli eventi in corso

Sottotrame: Stormblade e Valdivia cercano modi di evadere

=^= Sigma III - Sede per le trattative diplomatiche ^=

Il capitano Neels rimase sorpresa dall'immensità della sala che avrebbe ospitato i negoziati. Notò le elevatissime misure di sicurezza e un certo nervosismo globale. L'attaché Kahea Ajedan le si avvicinò e sottovoce disse: "La cosa non mi piace, ho dato un'occhiata alla scaletta degli appuntamenti e... sono molto diluiti nel tempo."

"Cosa intende dire?", chiese il Capitano.

"Temo che i negoziati siano solo un diversivo.", spiegò l'attaché.

"In ogni caso procediamo così, nutro ancora la speranza di risolvere la situazione pacificamente.", rispose il capitano Neels.

Il consigliere si avvicinò e disse: "Capitano, sta facendo ingresso la delegazione cardassiana."

Neels si voltò dicendo: "Mi stavo giusto chiedendo quando avrebbero fatto l'ingresso..."

Poi, guardando meglio, aggiunse: "Vedo ambasciatori e una nutrita scorta ma nessun ufficiale... non mi piace."

"Ordini, Capitano?", chiese prontamente Delta.

"Sì. Tenente, mandi un messaggio criptato alla Crusader, voglio che si tengano pronti nell'eventualità che una delle parti faccia una sciocchezza."

"Ricevuto.", rispose il consigliere prima di andare verso la Sala Comunicazioni.

"Attaché, le consiglio di cercare di accelerare le trattative e fare in modo che i miei ufficiali siano liberati.", incalzò Neels.

"Ha perfettamente ragione."

=^= Sigma III - Penitenziario della città vecchia ^=

Stormblade si stiracchiò come se si fosse appena svegliato, in realtà quell'innocuo gesto gli permise di controllare se ci fosse qualche secondino in vista.

Non avendo ricevuto nessun avviso dal superiore, Valdivia continuò a lavorare sulla loro via di fuga. Con uno scatto la paratia si staccò e il capo della sicurezza, dopo aver osservato il varco creato e rimesso al suo posto il pezzo di muro, tornò dal comandante.

"Allora?", chiese Tom.

"Il varco è stretto, ma possiamo usarlo per scappare", spiegò il capo della sicurezza.

"Bene, crede che il passaggio dietro il muro ci porterà fuori?", disse Tom.

"Non sono sicuro, ma nel condotto passa dell'aria ed è fredda e fresca. Dovrebbe trattarsi di un rudimentale sistema di condizionamento.", spiegò Valdivia.

“Quindi il condotto potrebbe portarci all'esterno o in un locale di condizionamento. In ogni caso può essere una via di fuga.”, ragionò il primo ufficiale.
Annuendo, Valdivia disse: “Sono d'accordo signore.”
“Bene, allora quel condotto sarà la nostra via di fuga nel caso in cui il capitano non riesca a portarci fuori di qui.”, disse Tom con gli occhi puntati sulla paratia.

=^= Sigma VII ^=

Il governatore contemplò quella che doveva essere la sua flotta difensiva.
“Non è magnifica?”, disse compiaciuto.
“No, non lo è. Sono solo un pugno di runabout e navette male armate, non reggerebbero neanche un secondo contro gli incrociatori Cardassiani.”, rispose l'ex capitano Freust.
“L'importante è disporre di un'esercito tale da tenere lontano i nostri nemici.”, rispose esaltato il governatore.

=^= USS Crusader - Plancia ^=

D'improvviso il tenente Bloch disse: “Ho rilevato un mercantile federale in avvicinamento.”
“Confermato... sembra uno dei mercantili scomparsi”, aggiunse Vaitor.
“Reazioni dai cardassiani?”, chiese prontamente Veriax.
“Due Galor rompono la formazione e... sono in rotta d'intercettazione con il mercantile. Sembra che anche una flottiglia B'arhu sia in rotta d'intercettazione.”, rispose Vaitor.
“Comunicazioni, riusciamo a contattare il capitano?”, chiese il Capo Operazioni all'addetto alle comunicazioni.
“Negativo signore, il Capitano è in riunione a porte chiuse sul pianeta con gli ambasciatori.”, rispose l'ufficiale.
“Analisi tattica signor Vaitor.”, ordinò il facente funzioni di capitano.
“La flottiglia B'arhu è numerosa e non molto potente, ma il pericolo maggiore deriva dai due incrociatori Cardassiani.”, rispose il tattico.
Dopo alcuni secondi il capo operazioni disse: “Allarme giallo, rotta di intercettazione. Signor Bloch, sensori al massimo sul mercantile. Se rileva anche una sola molecola sospetta mi avvisi subito. Signor Vaitor si tenga pronto con le nostre armi.”

===

15 - Dalla padella alla brace

USS Crusader NX 69659

Autore: Luigi

Personaggio: Tenente Comandante Aloisien Rojas Valdivia

Titolo: Dalla padella alla brace

Data creazione: 28/05/2009

Ambientazione: Sigma III, USS Crusader

Personaggi principali: Valdivia, Stormblade, Neels, Kahea Ajedan, Ministro dell'Interno, Veriax, Steens

Trama principale: Gli eventi precipitano, i due ufficiali prigionieri sono condannati a morte e le trattative diplomatiche sono bruscamente interrotte. C'è un arrivo inatteso.

=^= *Sigma III - Penitenziario della città vecchia* ^=

“Credo che sia il caso di provare una fuga ora, d'altronde il dovere di ogni prigioniero è tentare l'evasione”, disse Valdivia.

Il primo ufficiale con una smorfia rispose: “Non so se sia il caso di correre un rischio del genere. E se poi veniamo ricatturati?”

“La decisione naturalmente spetta a lei, Numero 1.”

“Uhm... OK. Proviamo e speriamo che il nostro tentativo sia coronato da successo.”

Stormblade aiutò Valdivia a salire ed entrare nel condotto. Una volta entrato, il Capo della Sicurezza aiutò il Numero 1 a issarsi all'interno del condotto. I due cominciarono ad avanzare. Dopo alcuni minuti una sirena di allarme risuonò all'interno del penitenziario, la loro fuga è stata presto scoperta.

“E ora?”, disse Valdivia.

“Non abbiamo altra opzione che avanzare e sperare nel meglio.”, rispose Stormblade.

Si udirono grida nel penitenziario e persone che correvano per i corridoi sottostanti il condotto. I due arrivarono ad un certo punto del condotto dove Valdivia notò un sensore di movimento, piazzato lì proprio per segnalare qualsiasi tentativo di fuga.

“Credo che altri prigionieri nel passato abbiano già tentato questa via di fuga.”, disse Valdivia e aggiunse: “Siamo nei guai. Ora come procediamo?”

“Non possiamo far altro che procedere... speriamo che quel vecchio sensore non sia funzionante.”, disse Stormblade che poi pensò, tra se e se: **non ci credo nemmeno io, maledizione!**

Al passaggio di Valdivia il sensore si attivò e una botola del condotto si aprì, facendo cadere i due ufficiali della Flotta Stellare. Nel corridoio sottostante si trovarono circondati da un manipolo di soldati comandati da un ufficiale. Vennero ammanettati e portati via e in seguito rinchiusi in una nuova cella.

Quindi giunse il direttore del penitenziario e, aprendo la bocca, disse: “Mi spiace per voi e per il vostro stupido tentativo di fuga. Credo non foste a conoscenza che, nel nostro mondo, ogni tentativo di fuga è punito con la morte. D'altronde chi fugge se non il colpevole? Avete un'ora di tempo per un pasto e per rivolgervi ai vostri dei. Immediatamente dopo la vostra vita avrà fine, sarete fucilati.”

Quindi uscì e chiuse la porta alle sue spalle.

“Io non morirò senza combattere. Non è nel mio stile! Quando verranno a prelevarci aggredirò le guardie.”, disse Valdivia.

Stormblade rispose: “Sono con lei. Non credo che il tentativo avrà successo ma d'altronde oramai non abbiamo più nulla da perdere. Se solo ci fosse un modo per avvisare la Crusader!”

=^= Sigma III - Sede per le trattative diplomatiche ^=

Il Ministro dell'Interno planetario si avvicinò all'attaché della Federazione Kahea Ajedan e le disse: “I due ufficiali della Federazione nostri prigionieri hanno tentato la fuga e secondo il nostro codice penale quest'atto, oltre che essere un'ammissione di colpevolezza, implica l'immediata condanna a morte. È palese che il vostro governo stia tentando di intromettersi nelle nostre politiche nazionali. Lei, come membro diplomatico, è protetta da qualsivoglia misura repressiva ma non è così per il suo Capitano. La invito a tornare immediatamente sulla sua nave ed a lasciare il sistema. Le trattative con la Federazione sono concluse, i cardassiani ci avevano messo in allerta sui vostri reali propositi. Infatti ci avevano avvisato che il vostro obiettivo era realizzare un colpo di stato per mettere un governo compiacente al comando di Sigma III.”

L'attaché replicò: “Questo non è vero! Non vi rendete conto che i Cardassiani vi stanno manipolando? Abbiamo solo intenti pacifici ma questo non significa che, se costretti, non possiamo giungere ad usare la forza.”

Il Ministro: “Le vostre minacce non ci fanno paura. I cardassiani hanno predisposto una efficace forza deterrente. La vostra ridicola nave sarà spazzata via nel caso che tenti un'azione aggressiva.”

Quindi, rivolgendosi al Capitano, disse: “Lei è agli arresti. Crediamo che sia responsabile del comportamento dei suoi ufficiali e come comandante sia la prima responsabile della condotta e dei piani della Federazione sul nostro pianeta.”

Neels assunse un'aria scura sul volto e disse: “Non possiamo aprire un negoziato per dirimere questa questione? Lasciare uno spazio alla trattativa diplomatica?”

Il Ministro disse: “Avrà un processo. Fine della discussione.”, e poi, rivolgendosi alla sua scorta: “Portate via questa spia e terrorista.”

Al primo movimento della scorta del Ministro, gli uomini della sicurezza della Crusader reagirono. Ci fu uno scambio di fuoco tra i due gruppi. Due soldati della scorta del Ministro rimasero storditi a terra. Un sottufficiale della Federazione avvisò la Crusader e tutti i membri della Federazione vennero teletrasportati a bordo della nave.

Neels premette il comunicatore: ^= Neels a Plancia, allarme rosso, alzate gli scudi! ^=

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Veriax ha appena ricevuto l'ordine di alzare gli scudi e mettere la nave in stato di massima allerta quando il timoniere lo avvisa: “I sensori a lungo raggio hanno captato tre navi a quattro ore da noi.”

Veriax: “Che navi?”

Timoniere: “Sono tre navi della Federazione! Ci stanno chiamando.”

=^= Sono il Capitano Steens, della USS Philadelphia. Abbiamo avuto ordine, su informativa dei Servizi, di convergere presso il sistema Sigma. Giunti lì, la mia nave e le altre due saranno sotto il comando del Capitano Neels. ^=

=^= Sono il Capo Operazioni della USS Crusader. Come... avete saputo delle nostre difficoltà qui? ^=

=^= A quanto so, un messaggio subspaziale è stato inviato da un contatto sul pianeta direttamente ai nostri Servizi, nel messaggio si spiegava le difficoltà che si presentavano e il pericolo cui andavano incontro la Crusader e i nostri coloni su Sigma VII in seguito all'intervento Cardassiano. ^=

===

16 - Nuova minaccia, vecchio nemico

USS Crusader NX 69659

Autore: Alberto

Personaggio: Tenente Comandante Albert K Hair

Titolo: Nuova minaccia, vecchio nemico

Data creazione: 01/06/2009

Ambientazione: Sigma III, USS Crusader, Mercantile Federale Vorsakis

Personaggi principali: Capitano Joe Neels, Comandante K'Tlog, Tenente Comandante Veriax, Capitano Jules Verne.

Trama principale: Sul mercantile la situazione si sviluppa in modo violento e imprevisto

Trama secondaria: Sulla USS Crusader e sulla USS Philadelphia si uniscono gli sforzi per localizzare Stormblade e Valdivia

=^= *Sigma III - Penitenziario della città vecchia* ^=

“Temo che siamo in una situazione abbastanza grave.”, disse Valdivia.

“In effetti...”, replicò Stormblade guardandosi attorno di nuovo, come se non avesse già perlustrato la loro cella di tre metri per quattro almeno una decina di volte.

Le lisce pareti sembravano fatte di un qualche tipo di metallo, più che da un materiale da costruzione. Questi aveva un colore verde scuro, simile a quello del rame ossidato. Aveva provato a scalfirlo con la posata avuta insieme al pranzo, ma senza risultato.

“Crede davvero che ci fucileranno, Numero Uno?”

“Beh, le loro intenzioni sono chiare e non stanno per niente bluffando. A questo punto dobbiamo fidare nelle abilità diplomatiche del nostro capitano o in quell'attaché diplomatico, quella...”

“Kahea Ajedan.”, concluse Valdivia.

“Già... C'è qualcosa in quella donna che non mi torna completamente, ma non riesco a focalizzare il motivo.”

“Sarà perché è el-auriana. Di solito sfuggono un po' alla nostra percezione, anche per quel modo speciale in cui 'sentono' lo scorrere del tempo.”

“Sì, forse è per questo.”

=^= *USS Crusader - Plancia* ^=

Veriax era ancora un po' sorpreso dall'arrivo delle navi federali e, soprattutto, non gradiva tutte queste intromissioni, quasi che la Crusader fosse stata mandata allo sbaraglio. “Situazione dei nostri compagni prigionieri?”

“Non sono ancora riuscito ad individuarli.” L'addetto stava febbrilmente lavorando alla sua consolle. “Abbiamo sotto controllo l'area in cui dovrebbero essere, ma c'è un campo smorzante attorno alla struttura che impedisce ai sensori di penetrare.”

“Continui la ricerca e mi avvisi appena riesce a superare le difese. Il Capitano?”

“È ancora con l'Attaché, ma sta arrivando in Plancia.”

La situazione di imminente pericolo gli suggeriva di portare via appena possibile anche i due prigionieri, ma già in questo modo si erano intromessi troppo negli affari interni di Sigma III. C'erano anche dei regolamenti da rispettare e interferire con le leggi interne di un popolo sovrano non era una di quelle cose che la

Federazione lasciava passare sotto l'uscio. Le priorità, però, erano da soppesare con molta cautela: evitare il conflitto era imperativo, perdere i due membri dell'equipaggio sarebbe stato troppo.

Nel frattempo, il Capitano e l'Attaché entrarono in Plancia.

"Situazione?", chiese con urgenza Neels, mentre Veriax si alzava dalla poltrona centrale e si rimetteva alla propria postazione.

"Tre navi della Federazione ci hanno raggiunto, sembra avvistate dai Servizi, a loro volta avvisati da un informatore sul pianeta. Probabilmente la stessa persona che doveva essere il nostro informatore sul pianeta."

"Sua ipotesi?"

"Sì, non ho altri elementi per poterlo verificare."

"Capisco. Avete stabilito qualche tipo di contatto con il nostro informatore?"

"No. Sembra che al momento della sparatoria e della cattura dei nostri compagni si sia dileguato. In ogni caso, se fosse la stessa persona che ha contattato i nostri Servizi, non dovrebbe aver difficoltà a mettersi in contatto anche con noi."

"Sempre che sia in grado di farlo...", concluse Neels.

=^= Sigma III - Spazio orbitale ^=

La situazione tattica era alquanto ingarbugliata. La USS Crusader, per copertura, si era frapposta tra gli incrociatori cardassiani e il mercantile federale. Non si sapeva ancora come mai fosse scomparso, ma togliere di mezzo qualche tipo di prova sembrava essere il compito principale degli incrociatori ostili.

Le tre navi della Federazione in arrivo, la USS Philadelphia, la USS Archer e la USS Monitor si portarono a supporto della USS Crusader, lasciando però una via di fuga per i vascelli cardassiani.

A questo punto ci si aspettava una mossa di questi ultimi, che si trovavano improvvisamente in minoranza.

Il tempo scorreva con una lentezza esasperante e il Capitano Neels tamburellava nervosamente le dita sul bracciolo della sua console, pronta a dare il comando al responsabile delle armi.

Per fortuna niente di tutto questo: i cardassiani fecero una stretta manovra e si allontanarono all'orbita.

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Neels si rivolse all'Ufficiale alle Comunicazioni: "Mi metta in contatto con la USS Philadelphia."

Entro pochi secondi apparve il volto del Capitano Steens sul visore: "Ben rivisto, Capitano Neels. Abbiamo temuto per qualche istante per la sua incolumità."

"Per fortuna io sto bene. Non posso dire la stessa cosa per due dei componenti il mio equipaggio che sono ancora in custodia sul pianeta. Vorrei che ci aiutaste a rilevare la loro posizione alle coordinate che vi invieremo. Sono tenuti prigionieri nel complesso penitenziario della cosiddetta 'Città Vecchia', sotto schermatura energetica."

"D'accordo, Capitano Neels. Vedremo cosa riusciremo a fare."

"Non abbiamo ancora avuto nessuna notizia in merito, ma sappiamo che rischiano la sentenza di morte, quindi vorrei trovarli il prima possibile."

"Molto bene."

“Un’ultima cosa: il mercantile che stavamo proteggendo, come avrà notato, è uno di quelli federali scomparsi tempo addietro. Vorrei che organizzassimo una missione d’abbordaggio comune per capire cosa si cela dietro queste scomparse.”
“Certamente.”, disse Steens che fece poi un cenno al Klingon al suo fianco. “Il Comandante K’Tlog con due addetti della sicurezza stanno per abbordarli. Attendiamo il vostro segnale per un’azione coordinata.”
“Molto bene.”, confermò Neels.

=^= Mercantile Federale Vorsakis - Sala Teletrasporto ^=

Le due squadre da sbarco si materializzarono praticamente nello stesso istante sulle piattaforme, gli agenti della sicurezza con i phaser spianati.

Ad accogliere le squadre, due umani e un tellarite. Il più alto dei due umani fece un passo avanti e si presentò: “Capitano Julius Verne, benvenuti a bordo. Credo non ci sia bisogno di quelle armi. Nessuno di noi ha intenzioni ostili.”

Joe Neels calcolò per qualche istante la situazione e poi, dopo aver fatto un cenno rassicurante ai membri della sicurezza, rispose: “Sono il Capitano Neels della USS Crusader. Qui con me c’è il Comandante K’Tlog della USS Philadelphia. Nome interessante, il suo.”

“Mio padre era un grande appassionato di letteratura antica e il cognome che porta la mia famiglia ha aiutato la scelta...”

“Capisco.”, chiosò Neels.

I tre padroni di casa accompagnarono gli ospiti nella Sala Mensa del Vorsakis, adattata per l’occasione ad una sorta di sala riunioni.

=^= Mercantile Federale Vorsakis - Sala Mensa ^=

“Ci scusi per la povera sistemazione, Capitano, ma su un mercantile...”

“Non c’è problema, signor Verne.” Neels, che già di suo non era una persona che amava perdere troppo tempo, andò dritta al punto: “Mi scusi la franchezza, ma vorrei chiederle che è successo alla sua nave. È stato dato per disperso dalla Federazione ma vedo che, essendo lei ancora al comando, le possibilità che il suo vascello sia stato catturato da qualcuno mi appare remota. O è sotto la minaccia di qualcuno?”

“Nessuna minaccia, Capitano.”, rassicurò Verne, “La nostra, dell’equipaggio intero, intendo, è stata una scelta personale. Ci siamo uniti alla colonia di Sigma VII.”

“Perché far apparire la vostra azione come una scomparsa? Perché semplicemente non denunciare la vostra scelta? La Federazione non ha mai trattenuto nessuno.”

“Diciamo che qualcuno di noi preferiva evitare di farsi trovare di nuovo...”

“Ok, questo, sinceramente, ora che ho scoperto che state tutti bene, mi interessa relativamente. Sono più interessata ad una spiegazione di ciò che sta succedendo nel Sistema Sigma.”

“In che senso, Capitano? Avrete certo saputo del colpo di stato avvenuto qualche tempo fa ma, da allora, le cose sono rimaste abbastanza invariate. Certo, l’inasprimento del regime si è sentito un po’ in tutto il sistema, ma...”

Neels interruppe Verne con una certa sorpresa di quest’ultimo. Voleva tenere il Capitano del mercantile sbilanciato, per cercare di carpire dalle sue espressioni e dalle sue parole ciò che non voleva rivelare: “Che mi dite dell’intervento cardassiano? Non mi verrà a dire che è normale che tre incrociatori girino nel sistema tanto per fare cartografia stellare.”

“No, ma che dice, Capitano Neels, normale amministrazione. I Cardassiani ogni tanto fanno affari con le nostra colonia...”

“E lo fa puntandovi addosso i distruttori?”

A questo punto Verne diede qualche cenno di nervosismo e, seppur impercettibilmente, volse lo sguardo verso una zona in ombra della sala.

Neels non si perse questo segnale più che chiaro del suo interlocutore e, con un cenno impercettibile agli altri del suo gruppo, mise tutti sull’allerta.

Verne tentò di replicare: “Cosa le fa dire che gli incrociatori ci stessero minacciando?”

“Capitano, crede che la Federazione sia ostile nei confronti della colonia di Sigma VII? Non crede che, nel caso, la nostra protezione possa essere benvenuta, specialmente in questo periodo in cui c’è un colpo di stato nel sistema? Pensate davvero di potervi difendere da soli con l’arsenale, se vuole chiamarlo così, che abbiamo rilevato al nostro ingresso del Sistema Sigma?”

E poi, mentre le guardie al seguito del Capitano e del Comandante si posizionarono senza dare nell’occhio, Neels proseguì: “Non crede, Capitano Verne, che non ci saremmo accorti dei cardassiani presenti in questa stessa stanza e che ora sono sotto tiro dei nostri uomini?”

“Io... Non so di cosa stia...” Verne non fece in tempo a finire la frase che un colpo di disgregatore, partito dall’angolo buio della sala, lo colpì in pieno petto, mentre l’equipaggio della Federazione si mise al riparo. Contemporaneamente il rumore e il bagliore di un teletrasporto cardassiano riempì la sala.

=^= USS Philadelphia - Plancia ^=

Il Capo Operazioni vulcaniano Vadek si stava ingegnando al meglio per poter penetrare lo scudo di energia nei pressi del penitenziario di Sigma III. Mentre lavorava in collaborazione con Veriax, lesse dagli strumenti puntati sul Vorsakis la scarica di disgregatore e, in contemporanea, il teletrasporto. Cercò di seguire la direzione del raggio di confinamento, ma preferì rivolgersi al suo omologo sulla USS Archer, che aveva una batteria di sensori completamente dedicata al mercantile, mentre la sua era parzialmente deviata per il lavoro sulla superficie.

=^= USS Philadelphia ad USS Archer, qui è Vadek. Heinze, risponda. ^=

=^= Qui è il Comandante Heinze. Sì, Vadek, abbiamo rilevato il teletrasporto. Proveniva dall’ammiraglia degli incrociatori cardassiani che si stavano allontanando. ^=

=^= Immagino che... ^=

=^= Già, niente da fare, Comandante. Sono già entrati in curvatura. ^=

Il vulcaniano della Philadelphia alzò il sopracciglio, chiuse la comunicazione con la USS Archer, e si rimise al lavoro sui suoi sensori.

=^= Mercantile Federale Vorsakis - Plancia ^=

Neels era di fronte a Siigrunt, ora Ufficiale Comandante del mercantile. Era chiaramente scosso e nascondeva a stento la sua aggressività: “Se non vi foste impicciati ora il Capitano non sarebbe morto!”

“Sì, certo,” replicò Neels, “e sareste morti in quanti?”

“I cardassiani non sono nostri nemici!”, quasi urlò il tellarite.

“Ah! E da quando sono diventati un’organizzazione umanitaria che si diletta a spadroneggiare in un sistema con tre incrociatori di classe Galor?”

Il Siigrunt grugnì stizzito, ma limitò a quello la propria reazione.

“C'è qualcuno su questa nave che vuole raccontarmi cosa sta succedendo in questo sistema o volete che vi lasciamo ai vostri destini?”, incalzò Neels.

Sguardi rivelatori tra i membri dell'equipaggio fecero capire al Capitano della Crusader che era sulla strada giusta. Lasciò che il silenzio facesse il suo lavoro e, dopo qualche secondo, Siigrunt si sciolse: “Abbiamo un grosso problema di ingerenza, ma non possiamo fare più di tanto perché, come ha detto lei stessa, possiamo solo sperare che la nostra colonia su Sigma VII non attragga troppe attenzioni. Per quanto il nostro governatore si senta forte, non resisteremmo più di mezza giornata ad un'invasione da parte delle forze di Sigma III, specialmente ora che...” si notò la fatica di rivelare un tale particolare dalla smorfia sul volto del tellarita, “Specialmente ora che i cardassiani appoggiano il nuovo regime.”

=^= USS Crusader - Sala Macchine ^=

=^= Veriax a Hair. ^=

=^= Qui Hair, dica Tenente Comandante. ^=

=^= Cosa mi dice di quei tre incrociatori cardassiani andati in curvatura? ^=

=^= Sono diretti per 37 punto 28, almeno secondo il rilevamento della traccia di curvatura. ^=

=^= Va bene, Hair, ora può attivare il segnalatore subspaziale. ^=

=^= Benissimo, Veriax. Segnalatore attivo. Non dovrebbero rilevarlo a meno di una ricerca approfondita. ^=

Il lavoro in Sala Macchine era abbastanza tranquillo. Anche se la nave era molto in fermento e ci si stava apprestando allo scontro, per Albert le cose da fare erano abbastanza di routine. **Per fortuna, questo vuol dire che non abbiamo subito danni!**, pensò l'Ingegnere Capo.

Albert doveva ancora abituarsi alla nuova nave, con i suoi tre vettori separabili. Ci aveva messo un bel po' a studiare tutte le procedure e ad aggiornarsi sulle nuove tecnologie presenti. Certo, le aveva studiate tutte quante a suo tempo. Che ingegnere di Sala Macchine sarebbe stato se non si fosse aggiornato costantemente? Il vedere implementate queste tecnologie, però, era tutto un altro discorso. La cosa, da un lato, gli lasciava un pizzico di malumore. La tecnologia aveva fatto passi avanti molto più che in passato e solo per un motivo, il solito che muove il genio da millenni: il pericolo. Dal primo attacco dei Borg in avanti le tecnologie, specialmente quelle militari, avevano fatto passi da gigante.

“Così sarà sempre...”, sospirò ad alta voce Albert.

“Che cosa?”, gli fece eco Juliette.

“Niente, ero sovrappensiero. Qualche risultato con il nuovo sistema di ricerca?”

“Con così poche informazioni a disposizione, cercare una nave occultata con un sistema di cui conosciamo pochissimo, è come cercare il classico ago nel pagliaio.”

“Sì, hai ragione. Dovrò farmi venire in mente qualcosa di particolare.”

=^= Mercantile Federale Vorsakis - Plancia ^=

Joe Neels stava confabulando con il Comandante K'Tlog in merito alla strategia da seguire con questi coloni della Federazione Mercantile, ma alla fine decise che conveniva essere diretti, pur rischiando di palesare il coinvolgimento di un informatore: “Comandante Siigrunt, cosa può dirci della tecnologia di occultamento sviluppata dalla Federazione Mercantile di Sigma?”

Il tellarite rimase più che sorpreso dalla domanda, sia perché non si aspettava che la Flotta Stellare fosse a conoscenza della loro tecnologia, sia perché il percorso mentale del Capitano non gli era per niente chiaro. Ogni volta schizzava verso nuove direzioni mettendolo parecchio in difficoltà.

“Di cosa sta parlando, Capitano?”

“Senta: sto rischiando la vita di due membri del mio equipaggio, ho quattro navi della Flotta Stellare da difendere e non ho nessuna intenzione di lasciare che i cardassiani facciano il bello e cattivo tempo minacciando la sicurezza di questo settore dello spazio.”

“Se anche sapessi di cosa sta parlando, crede davvero che potrei tradire la Federazione Mercantile dandole un’informazione tanto importante e vitale?”

“Preferisce rischiare una guerra con la Federazione dei Pianeti?”, azzardò Neels, ben sapendo che difficilmente il tellarite sarebbe caduto nella trappola.

“Non credo che la Federazione abbia interesse a macchiare la propria immagine forzando la propria presenza in questo sistema.”, replicò Siigrunt, dando ad intendere di aver mangiato la foglia.

“Capisco,” - concluse Neels - “vi scorteremo sulla vostra colonia con una delle nostre navi, tanto per essere certi che i ‘vostri amici’ cardassiani non tornino a farvi qualche scherzo.”

“Se lo ritiene necessario...”, bofonchiò il tellarite.

Il Capitano diede qualche ordine a K’Tlog e poi tornò con le proprie guardie sulla Crusader.

=^= USS Crusader - Sala Macchine ^=

In Sala Macchine si stava lavorando su vari fronti. Oltre al mantenimento del contatto con gli incrociatori cardassiani e al tentativo di individuare un’eventuale nave occultata, un team era addetto ad aiutare Veriax a scardinare il sistema di difesa e un altro a studiare, partendo dalle scarse informazioni a disposizione, in cosa potesse consistere un siluro interfascico.

Su quest’ultimo task era concentrato il team del Tenente Adrian Biggs: “Non lo so, Albert. Abbiamo ipotizzato varie cose, ma temo che sapremo esattamente come si comporta questo siluro quando ci colpirà...”

“Beh, spero proprio di poter inventare qualcosa prima che accada.”

“L’unica cosa su cui siamo concordi è che sarà qualcosa in grado di varcare i normali scudi shiftando di fase tra materia ed energia, per poi materializzarsi definitivamente a contatto con lo scafo. Qualcosa che ha a che fare con l’inversione di fase, forse. Non credo che abbiano una tecnologia tale da riprodurre i siluri Krenim di cui ha riportato notizia la Voyager.”

“Ci avevo pensato, ma anch’io credo che non sia questo il caso. Continuate pure. Appena scovate qualcosa di interessante, fatemi sapere.”

In quello stesso momento, il Tenente Eloira, il cui team si occupava del campo di smorzamento sulla superficie, si staccò dalla postazione di lavoro e raggiunse Hair. Aveva un’aria eccitata perché avevano raggiunto qualche risultato ma, essendo lei una deltana, questo eccitamento colpiva Albert in maniera molto... ‘intima’. Tenendo a freno l’emozione improvvisa, prestò attenzione al Tenente.

“Credo che siamo giunti finalmente a qualche risultato, Capo.”, esordì Eloira.

“Di cosa si tratta?”, fece eco Albert, riuscendo a mantenere la voce sufficientemente ferma.

“Siamo riusciti ad isolare le componenti del campo di protezione. Non erano penetrabili dai nostri sensori perché mantenevano uno stato di inversione di fase,

ma scandendo il campo con un fascio combinato di gravitoni e tachioni siamo riusciti a penetrare il campo.”

“Bravi! Questa è una grande notizia!”, si esaltò Albert.

=^= USS Crusader - Plancia ^=

=^= Hair a Veriax. ^=

=^= Dica pure, Hair. Trovato qualcosa? ^=

=^= Abbiamo una soluzione, almeno spero, per penetrare il campo di energia del complesso penitenziario. La risoluzione del problema potrebbe darci degli spunti sia per quel che riguarda il sistema di occultamento che stiamo cercando, sia per contrastare il siluro interfascico. Sta ricevendo i dati? ^=

=^= Sì. Bel lavoro. Faccia i complimenti alla sua squadra. ^=

=^= Non mancherò. Hair, chiudo. ^=

Veriax riferì la notizia al Capitano che diede subito l'ordine di condividere i dati con le altre due navi federali.

Subito dopo venne la comunicazione da Veriax: “Ho localizzato i nostri uomini. Li stanno trasferendo su quello che sembra essere...”

Veriax venne interrotto dall'Ufficiale alle Comunicazioni: “Capitano, li abbiamo sullo schermo! Una trasmissione dal pianeta. Sembra diretta a tutto il sistema!”

L'immagine mostrava i due con le mani legate dietro la schiena davanti ad un plotone di esecuzione. Prima ancora che Neels si rendesse conto a che punto fossero arrivati, diede l'ordine a Veriax: “Li porti via da lì!”

Appena i due cominciarono a smaterializzarsi, il comandante delle guardie di Sigma, capita la situazione, ordinò di fare fuoco. Secondi interminabili con i comunicatori aperti per avere in diretta la situazione dalla Sala Teletrasporto 2...

“Li abbiamo!”, quasi urlò l'addetto al teletrasporto.

Senza perdere un secondo Neels diede l'ordine di abbandonare l'orbita, ordine che venne eseguito anche dalla Phoenix e dalle altre due navi.

“Rotta per Sigma VII, metà impulso.”, ordinò Neels. Poi pensò, tra sé e sé: **Ora andiamo a vedere che razza di intenzioni hanno.**

=^= Da'Trin'Ka, fregata della Federazione Mercantile di Sigma - Plancia ^=

Riparato dal proprio sistema di occultamento, il Capitano Kohlfag Brutts, osservava le tre navi della Flotta Stellare allontanarsi da Sigma III e decise di seguirle.

“Preparate i siluri interfascici. Mirate a tutte e quattro le navi.”

“Sì, signore.”, gli fece eco uno dei suoi ufficiali.

I 4 siluri partirono e, in sequenza, colpirono la USS Archer, la USS Philadelphia, la USS Monitor e, per ultima, la USS Crusader, passando gli scudi come fosse una lama calda nel burro.

“Molto bene, Capitano Brutts, vedo che i nostri insegnamenti hanno dato i loro frutti.”

“La ringrazio, Gul Takrit.”

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Vaitor, d'improvviso, urlò dalla sua postazione: “Siluro in avvicinamento da 167 punto 13! Impatto tra 5 secondi!”

“Manovra evasiva Del...” Il Capitano Neels non fece in tempo a dare l’ordine che il siluro passò attraverso gli scudi e colpì lo scafo con grande potenza.

===

17 – Un nuovo arrivo
USS Crusader NX 69659

Autore: Bernardo

Personaggio: Ten. Com. Bellardi

Titolo: Un nuovo arrivo

Data creazione: 04/07/2009

Ambientazione: USS Crusader, Da'Trink'Ka

Personaggi principali: Capitano Joe Neels, Comandante K'Tlog, Tenente Comandante Veriax, Capitano Jules Verne.

Trama principale: Le navi della Federazione sono sotto attacco nemico

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Tutto il personale della plancia fu scaraventato via dalle proprie postazioni.

“Rapporto danni!”, sbraitò Neels rivolta a Hair.

“Il siluro ha colpito la fiancata di babordo! Ponti 21, 22, 23 e 24 inagibili!”, rispose l'ingegnere.

“Tattico! Chi ci ha colpiti?”, urlò nuovamente Neels rivolta a Vaitor.

Il bajoriano digitò tempestivamente sulla consolle e rispose: “N... Non ne ho idea, signore! Sembra apparso dal nulla! Deve essere stata una nave in occultamento!”, concluse Vaitor mordendosi il labbro inferiore.

“Aprire il fuoco con i phaser sulle coordinate di partenza del siluro!”, urlò al tattico, poi rivolgendosi all'addetto alle comunicazioni: “Contatti le altre navi! Chieda i danni subiti e gli dica di prepararsi ad un nuovo attacco!”

Mentre parlava, Vaitor aprì il fuoco contro le coordinate di partenza del siluro e i phaser andarono a colpire un bersaglio invisibile. I colpi subiti dalla nave nemica crearono un disturbo nel sistema di occultamento, che rivelò una fregata da guerra della Federazione Mercantile. La fregata nemica, vistasi scoperta, effettuò una cabrata e aprì il fuoco contro la Crusader con i disgregatori ventrali. Raggi azzurri fuoriuscirono dal ventre della nave e si andarono ad infrangere contro lo scudo della Crusader.

“Timoniere! Manovre evasive! Vaitor, apra il fuoco con i siluri contro quella nave!”, sbraitò Neels sudando. I siluri partirono e esplosero contro la nave nemica.

=^= Da'Trin'Ka - Plancia ^=

Il capitano Brutts sorrise quando i siluri colpirono la sua nave.

“Tattico, rapporto danni!”, disse calmo.

“Praticamente non intaccati. Scudi al 98%”, rispose sogghignando un suo ufficiale.

“Bene. Timoniere, effettui la manovra 5217. Appena ci troviamo lungo la fiancata della nave federale... fuoco con i disgregatori di babordo.” disse tranquillo Brutts.

Gul Takrit, accanto al capitano Brutts, sorrise compiaciuto.

Eccellente. Manovrare questi primitivi è molto più semplice del previsto. Presto, questi federalucoli incapaci saranno solo polvere nello spazio!

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Lo schermo principale mostrava la nave sigmariana che effettuava una serie di manovre ondegianti.

“Tattico! Attacco combinato! Phaser e siluri!”, disse Neels.

“Capitano, la USS Archer e la USS Monitor dichiarano di essere bloccate. I siluri hanno colpito i loro centri energetici. La USS Philadelphia ha subito gravi danni ai motori. Hanno disponibile solo la velocità di manovra.”

Neels abbassò il capo pensosa, mentre la Crusader avanzava rapida verso la nave avversaria, esponendo solo la parte ventrale.

“Capitano! Una nave sconosciuta è entrata in orbita!”

“Sullo schermo!”

Il grande monitor mostrò l'immagine di una nave mai vista prima che attaccava il vascello sigmariano. La nave sigmariana esplose, non appena i potenti siluri colpirono il suo scafo. Una volta eliminati i sigmariani, il nuovo arrivato puntò la prua contro la Crusader.

“Apro il fuoco, signore?”, chiese Vaitor.

===

18 - Nuovi giocatori sulla scacchiera.

USS Crusader NX 69659

Autore: Fabrizio.

Personaggio: Gregor Avio

Titolo: Nuovi giocatori sulla scacchiera.

Data Creazione: 10/11/2009

Ambientazione: Sigma VII, Crusader.

Personaggi: Capitano Neels, Consigliere Delta, Mehon Vaitor, Attaché Kahea Ajedan.

Trama principale: La situazione si complica per l'intervento di un'altra forza in campo.

=^= Comando Strategico di Sigma VII ^=

Elvis Abraham Forester, Governatore di Sigma VII, osservava silente La situazione sullo schermo panoramico del Comando Strategico. Attorno ad un tavolo, erano riuniti tutti i vertici militari del pianeta e, presente virtualmente, in forma di ologramma, la figura spigolosa di un comandante cardassiano. Un vascello sigmario era appena stato disintegrato dall'attacco del vascello sperimentale che i cardassiani avevano da poco testato.

“Mi sembra una dimostrazione efficace. Non pensa, governatore?”

“Indubbiamente.” Forester centellinava le parole per controllarsi meglio e prendere tempo per gestire il ginepraio che si stava palesando. Ora, il vascello puntava verso la Crusader. L'ologramma del cardassiano si mosse lungo il tavolo, osservando gli ufficiali presenti e si fermò davanti a Forester, occhi freddi, vagamente baluginanti lo fissavano da diverse unità astronomiche di distanza. Il governatore annuì e parlò all'ologramma: “Le ambiguità sono molte, colonnello...”

“Niente nomi, governatore, sa che questa trattativa è particolarmente difficile.”

“Va bene. Colonnello. Voi sapete che il nostro potenziale bellico è debole, oserei dire che è appena simbolico: il ruggito di un topo davanti a un branco di fiere. Ci siete voi Cardassiani, ci sono i Bar'hu e la Federazione Mercantile, sempre meno affidabili e la Federazione dei Pianeti Uniti, per la quale siamo un semplice avamposto. Il cosmo è un posto ostile, sopravvivere è duro, difficoltoso ma imprescindibile dalla volontà umana, voi, questa condizione, dovrete capirla perfettamente...”

“Non venga a darmi lezioni di sopravvivenza, Governatore.”

L'ologramma dell'ufficiale cardassiano parve tremolare nella sua dura replica.

Forester serrò la mascella e parlò: “Siamo solo una colonia ma la nostra posizione interessa tanti attori sullo scenario. Voi, o i Bar'hu potete benissimo attaccarci, atomizzare i nostri insediamenti e spazzare via dal sistema la nostra flotta e facendolo sconvoltereste un delicato equilibrio che porterebbe inevitabilmente ad un nuovo conflitto trilaterale: voi, La Federazione Mercantile e i Pianeti Uniti.”

Gli occhi di Forester cercavano di perforare la luce impalpabile dell'ologramma, certo che le sue parole raggiungevano il proprietario dell'immagine, al sicuro sul suo incrociatore.

“Mi sembra che di guerre con la Federazione ne abbiate abbastanza, no?”

L'ultima, velenosa battuta sembrò aver colpito il colonnello cardassiano.

L'ologramma strinse i pugni. Forester, incoraggiato, proseguì: “Vediamo quindi di giocare questa partita in maniera proficua per tutti. Mettiamo caso che noi di Sigma VII da semplice colonia della Federazione, diventiamo un'entità autonoma

ed indipendente. Non ci sarebbero più i vincoli di solidarietà con gli altri membri dei Pianeti Uniti, e nello stesso tempo, potremmo diventare un bilanciare nel sistema: un contraltare alla Federazione Mercantile, che tanti problemi crea a tutti con in più il vantaggio di una nuova potenza che potrebbe tenere a bada le mire espansionistiche e capitalistiche dei Mercanti. Una cerniera tra voi, i Pianeti uniti ed i Mercanti, sempre che abbiate interesse a mantenere in piedi la loro istituzione, loro e i litigiosi Bar'hu.

“Voi non siete una potenza.”, sibilò il colonnello.

“Non ora, ma con una flotta di vascelli come quello che ci avete portato in valutazione...”

Il Cardassiano s'accigliò in un corrugarsi di creste ossee.

“Quindi?”

“Armatevi. Noi dichiareremo l'indipendenza e apriremo nuove trattative.”

“C'è una follia stimolante nei suoi progetti, governatore.”, disse il colonnello.

“Ritiriamo il vascello e lo parcheggiamo in un'orbita geostazionaria attorno Sigma VII. Inoltrerò le sue proposte a chi di dovere e ci aggiorniamo.”

L'ologramma scomparve simultaneamente alla ritirata della nave sperimentale dagli schermi.

=^= USS Crusader - Plancia ^=

Il vascello scomparve dagli schermi della Crusader in pochi secondi di tempo. La sagoma oblunga parve ondeggiare, come un movimento colto una superficie liquida e subito dopo, al suo posto, occhieggiavano le stelle luccicanti ed il nero dello spazio.

“Situazione!”, ordinò, perentoria, Neels. La scomparsa improvvisa del vascello l'aveva profondamente inquietata.

Vaitor armeggiava sugli strumenti della sua postazione e concitato rispose:

“Scomparsa. La nave non è più fisicamente di fronte a noi. Non è occultata.”

“Come se si fosse teletrasportata...”, mormorò il capitano.

L'addetto alle comunicazioni richiamò la sua attenzione: “Dispaccio dal Comando di Settore, capitano. Messaggio criptato.”

“Sul mio schermo.”, disse Neels, sedendosi alla sua postazione. Lesse con attenzione e poi si rivolse al nuovo all'ufficiale delle comunicazioni: “Contattate Delta e Ajedan. Dobbiamo recarci a Sigma VII.”

“Così? Repentinamente? Dopo un combattimento...” Vaitor era incredulo e confuso, come anche la maggior parte del personale sulla plancia. Neels si alzò in piedi, le mani sui fianchi, la voce forte: “Ordini superiori. L'affare si sta ingarbugliando. Il governatore Forester ha richiesto la protezione di un'unità della Federazione. E noi siamo gli unici in grado di recarci da loro.”

Joe Neels si mise in contatto con i comandanti della Philadelphia e delle altre due navi della Federazione, tutte danneggiate e orbitanti Sigma III.

=^= Sigma III - Sede per le trattative diplomatiche ^=

Il Tenente Delta sorbì un sorso di tè e rivolse lo sguardo all'attaché Kahea Ajedan che, apparentemente impassibile, consultava della documentazione sul suo pad.

“Posso domandarle un parere sulla situazione?”, chiese Delta alla donna.

Lei sgranò gli occhi, enormi, in un gesto di difficile interpretazione poi posò il pad sul tavolino e si strinse nelle spalle gracili: “Abbiamo molti fili tra le dita e dobbiamo essere abili a non ingarbugliarli.” rispose enigmatica.

Delta girò la testa per sbirciare due guardie che passeggiavano lungo il vicino corridoio. Alcuni funzionari entravano ed uscivano dagli uffici tradendo un nervosismo diffuso nel palazzo.

“Mi sembra che qualche nodo si stia già formando, attaché.”, commentò Delta.

“Cerchiamo di analizzare la situazione allo stato attuale. I Cardassiani hanno scopertamente delle mire sul sistema Sigma, appoggiano velatamente il regime di Bar’hu che non ha tutti i favori della Federazione Mercantile. Perché il resto dei membri della Federazione Mercantile è così infastidita dalla reggenza Bar’hu?”

“Temono un colpo di mano cardassiano, ovvio. Perdita di libertà, di autonomia e quindi di commercio e guadagno.”

“Ora, avrebbe senso che il resto della Federazione Mercantile si rivolga a noi, alla Flotta Stellare.”

“Come mediatori tra Bar’hu, i Cardassiani e loro?”

“Così dovrebbe essere...”

“Eppure, tenente?”

“L’atteggiamento di Forester. È apertamente ostile al regime Bar’hu ma non altrettanto sembra verso i Cardassiani mentre con noi è, come dire...”

“Ambiguo?”

“Direi di sì, attaché.”

Kahea Ajedan annuì con un movimento lento ed accentuato del capo.

“Le sfumature, tenente. Le sfumature nascondono tante cose.”

Il comunicatore di Delta trillò discretamente. “Tenente Delta.”

“Sono Neels, Delta. preparatevi ad un teletrasporto immediato. Abbiamo sottratto Valdivia e Stormblade dal plotone d’esecuzione e non possiamo permetterci che il regima li sostituisca con voi due!”

“Ricevuto.”

Delta chiuse la comunicazione e richiamò l’attenzione di Kahea, invitandola ad alzarsi dal divanetto. I due, rigidi nel salotto, scomparvero alla vista delle guardie che stavano arrivando per l’arresto.

=^= Comando Strategico di Sigma VII ^=^=

Forester si ritrovò di nuovo faccia a faccia con l’ologramma del cardassiano. Sullo schermo panoramico scintillava la nave sperimentale in tutto il suo splendore tecnologico. Il governatore non smetteva di pensare al potenziale che una flotta composta da navi di quel modello, poteva donargli.

Il colonnello salutò bruscamente, ricambiato con lo stesso tono da Forester: “È stata una consultazione rapida.”

“Non possiamo procrastinare eccessivamente la situazione attuale.”

“Bene, sono tutto orecchi, colonnello.”

“L’Impero può fornirvi un primo lotto di cinquantuno navi con la dotazione del modello che ha visto all’opera precedentemente.”

“Il prezzo?”

“Proponiamo un prezzo politico di due milioni di crediti a nave, l’impegno di staccarvi dalla Federazione dei Pianeti Uniti e abbandonare la Federazione Mercantile. Una secessione netta con dichiarazione d’indipendenza entro un mese a partire da oggi.”

Forester meditò alcuni minuti. Sentiva gli occhi dei suoi ufficiali su di sé, ansiosi.

“Un mese per la secessione è poco tempo...”

“È un’occasione da non perdere.”, commentò un generale del comando.

“Possiamo contare su nuclei di indipendentisti attivabili in quarantotto ore.”

“L’esercito volontario è dalla nostra parte per oltre l’ottanta per cento dei componenti.”, aggiunse un altro ufficiale.

“Governatore, siamo con lei!”, esclamò un terzo.

Forester annuì con il cuore che, gonfio, gli martellava nel petto. Fissò con determinazione l’ologramma del colonnello cardassiano e rispose con due gelide parole: “E sia.”

===

19 – Stato di guerra.

USS Crusader NX 69659

Autore: Adriano.

Personaggio: Leon Krenn Bloch

Titolo: Stato di guerra.

Data Creazione: 06/12/2009

Ambientazione: Crusader, USS Philadelphia, Sigma III, Vascello Cardassiano.

Personaggi: Capitano Neels, Governatore Forester, Comandante Veriax, Tenente Bloch.

Trama principale: Lo scontro armato tra Sigma VII e Sigma III appare inevitabile.

Sottotrame: La Crusader e il vascello sperimentale cardassiano si studiano.

=^= USS Philadelphia - Alloggio del Capitano Steens ^=

“Hanno trapassato i nostri scudi e hanno immobilizzato tre navi su quattro, signore”, riferì il Capitano Steens. L’Ammiraglio Duckworth non mostrò alcuna sorpresa: “Questi mercanti non rappresentano il problema principale ora, la cosa fondamentale è che l’arma non cada nella mani dei Cardassiani e comunque che si formi un alleanza. Riferisca a tutte le alte navi”.

“Riferirò. Noi manteniamo la posizione o andiamo a supporto della Crusader?”.

“Tenete sotto controllo il pianeta per il momento e cercate di ristabilire buone relazioni con il governo locale. Duckworth chiudo”.

Steens rimase qualche secondo a rimuginare davanti allo schermo nero, poi chiamò la Sala Macchine: “Parla il Capitano. Situazione?”.

“Tra pochi minuti riavremo l’impulso, signore”.

“Lo spero, siamo lo zimbello della flotta, se ne rende conto? Tre navi sconfitte da una!”. In realtà a Steens non interessava un granché la reputazione della Philadelphia, cercava solo di stimolare i suoi ufficiali a dare il massimo.

=^= Sigma III - Sede delle trattative diplomatiche ^=

Il rappresentante del governo aveva radunato con la forza tutti i partecipanti nella sala principale.

“Un grave incidente è avvenuto pochi minuti fa. Un nostro vascello è stato distrutto. Non è stata identificata la nave responsabile dell’aggressione. Tuttavia il governo sigmario a causa della evidente situazione di pericolo è costretto a dichiarare lo stato di guerra”.

Alcuni mormorii di disapprovazione si alzarono nella sala.

“Ogni trattativa è sospesa e tutti voi sarete trattenuti in stato di arresto fino alla normalizzazione della situazione”.

A quel punto molti cominciarono a protestare, ma le guardie presenti intervennero con brutalità. Chi protestava fu colpito duramente e trascinato via a forza. Le proteste si placarono subito.

=^= Uss Crusader - Infermeria ^=

“Comandante, non c’è nulla per cui possa trattenerla qua, vada a mangiare qualcosa in mensa e poi a dormire!”, disse l’Ufficiale medico a Stormblade, dandogli una vigorosa pacca sulla spalla. Era giunto in infermeria insieme a Valdivia nel stesso momento in cui alcuni feriti erano stati portati lì dopo l’attacco

da parte della fregata dei mercanti. Per questo motivo aveva dovuto aspettare qualche minuto.

Fortunatamente i feriti non erano in gravi condizioni. Due uomini tuttavia risultavano dispersi: quasi certamente i loro corpi erano stati risucchiati nello spazio dopo l'esplosione.

=^= USS Crusader - Sala Mensa ^=

Il Primo Ufficiale stava consumando il tradizionale pasto ricostituente terrestre: una bella zuppa di verdure fumante. Era stato aggiornato sulla situazione dal Capitano e ora i due stavano scorrendo.

“Non so che dirle Capitano. Non sembrano un popolo violento questi sigmarians, non mi spiego questo accanimento contro la Federazione”.

“Adesso penseranno che siamo stati noi anche a distruggere la loro nave”, aggiunse Neels.

“Forse hanno la fobia del complotto”.

“Già, ma il complotto c'è in questo caso, lo stanno ordendo i cardassians”, controbatté Neels.

“Capitano, qui Veriax. Siamo in orbita attorno a Sigma III”, riferì dalla plancia il capo operazioni.

“Molto bene, arriviamo. Chiami la superficie nel frattempo”.

Stormblade posò il cucchiaino e fece per alzarsi, ma Neels gli fece cenno di continuare: “Quando ha finito ci raggiunga”.

Stormblade sorrise: “Grazie, signore”.

Il Capitano entrò in plancia e vide subito sullo schermo il governatore Forester: l'atteggiamento era quello di impaziente attesa.

“Buongiorno, sono il Capitano Neels”, disse.

“Capitano, sono il governatore di Sigma VII, Forester”.

“Com'è la situazione sul suo pianeta... tranquilla?”, domandò Neels.

Mentre il governatore rispondeva con frasi generiche, l'Ufficiale tattico sussurrò al Capitano: “Signore, c'è un brulicare di vascelli in orbita, sta succedendo qualcosa”.

“Governatore, a quanto so c'è grande preoccupazione tra i suoi abitanti, sta organizzando delle esercitazioni?”.

“Esatto, bisogna tenersi pronti ad ogni evenienza, non trova?”.

“Fa benissimo, ma come vede siamo qua noi, non c'è motivo di preoccuparsi. Inoltre ci sono altre tre navi della Federazione in questo sistema”.

Il governatore finì di essere sorpreso: “Sono già più tranquillo allora! Capitano, continuiamo questa conversazione a quattr'occhi. Sono disposto a farmi teletrasportare sulla Crusader, anche subito”.

“Bene, la aspettiamo”. Lo schermo si spense e tornò all'immagine del pianeta sottostante: un colore bruno faceva immaginare che il globo era scarso di risorse idriche. Accanto alla Crusader si intravedeva invece il vascello sequestrato, che aveva seguito la rotta della Crusader.

“Allora, novità per rintracciare la nave scomparsa?”, domandò il Capitano.

L'ufficiale Scientifico ci stava lavorando da quando era scomparsa: “Capitano, sto cercando di analizzare tutto l'analizzabile, finora niente che assomigli alla traccia di una nave”.

“Continui a cercare. Vaitor?”.

“I miei uomini stanno modificando i parametri degli scudi secondo l’idea del capo ingegnere, entro un’ora saremo pronti”.

=^= Venti minuti dopo ^=

Il governatore fu accompagnato dal Capitano a visitare la plancia di comando della Crusader. Il colloquio tra i due era già terminato: le richieste del governatore era parse un po’ eccessive al Capitano Neels, che comunque avrebbe riferito al comando di flotta. Neels aveva altresì assicurato la presenza di una nave della flotta finché questa situazione confusa non si sarebbe chiarita. Il governatore e il Capitano si erano mantenuti abbastanza diffidenti l’uno dell’altro, l’etichetta tuttavia prevedeva un consueto giro turistico del potente vascello. Forester passò in rassegna le diverse postazioni, gli brillavano gli occhi.

“Governatore, permette una domanda?”, chiese l’Ufficiale Tattico Vaitor.

Forester si avvicinò alla consolle tattica con molta curiosità: “Cosa vuole sapere?”.

“Ecco... avete qualche informazione sui siluri utilizzati dalla flotta dei mercanti?”.

“Ovviamente no”, rispose Forester, “abbiamo messo in piedi un laboratorio per costruirli anche noi, ma i sigmarians hanno imposto un embargo sui componenti”.

“Quindi avevate qualcosa da cui partire?”, intervenne il Capo Operazioni.

“Sì, volete i nostri dati?”.

“Ci sarebbero utilissimi governatore.”, disse infine Neels.

Forester decise allora di contattare la superficie per predisporre l’invio dei dati.

Venne contattato un funzionario, appena fu davanti allo schermo disse: “Governatore, sono segnalate diverse unità mercantili in rotta di avvicinamento al pianeta!”.

Il governatore osservò più attentamente la consolle tattica. “Questa è anche la mia impressione.”, disse Vaitor spiegando al governatore. “Abbiamo due unità in avvicinamento dai pianeti interni, che saranno qui tra poche ore, e un’altra che arriva da un altro sistema, sarà qua presumibilmente in 12 - 14 ore”.

“Governatore,” intervenne ancora il funzionario, “predisponiamo il piano di difesa come stabilito?”.

Il piano di difesa prevedeva una rete di controllo attorno al pianeta che avrebbe impedito a qualsiasi nave mercantile di avvicinarsi ad una distanza di teletrasporto. In caso contrario ne sarebbe sorto un conflitto a fuoco. Il governatore, per non rivelare nulla al Capitano e ai suoi ufficiali, rispose semplicemente “Va bene”.

D'altronde, in caso di conflitto la Crusader non poteva certo rimanere inerte e sarebbe intervenuta in difesa della flotta più debole, ovvero quella di Sigma VII.

Più debole solo per ora, pensò tra sé e sé il governatore, quando arriveranno le navi acquistate dai cardassiani saremo noi i più forti...

=^= Vascello cardassiano occultato - Nello stesso momento ^=

Il comandante della nave osservava la sagoma della Crusader da un oblò. Erano molto vicini, eppure non li rilevavano per ora. Avrebbe desiderato attaccarli, ma gli ordini erano tassativi, non era ancora il momento di entrare in guerra con la Federazione. Certo il test di oggi avrebbe potuto cambiare gli equilibri del quadrante e indurre i vertici militari a rompere ogni indugio. Comunque avrebbero svolto un altro test ancora e poi sarebbero tornati a casa, secondo gli ordini. Ma chi avrebbero attaccato? Avrebbero aspettato l’evolversi della situazione per colpire uno dei contendenti all’improvviso.

Chissà che nella confusione anche la Crusader non possa essere colpita per sbaglio... sogghignò tra sé e sé il Colonnello.

=^= USS Crusader - Plancia - Un'ora dopo ^=^=

“Signore, sto ricevendo una trasmissione da una nave dei mercanti.” riferì Vaitor.

“Apra un canale.” rispose il Capo Operazioni.

“È piuttosto disturbata, un attimo che tento di filtrare il rumore...”

Sullo schermo principale della plancia comparve un’immagine di una persona, ma i disturbi non permettevano di capire di che razza fosse.

“Nave stellare Crusader, ci ricevete?”.

“Sì, vi riceviamo, anche se la trasmissione è disturbata”.

“Non possiamo aumentare l’intensità del segnale, altrimenti potrebbero scoprirci.” rispose l’interlocutore.

“Va bene. Siamo in ascolto.” disse Veriax.

“Devo parlare con il comandante della nave, Capitano Neels.”

“Lo chiamiamo subito.” Veriax fece un cenno a Vaitor. “Di cosa si tratta?”

“Noi siamo sigmarians, ma l’equipaggio della nostra nave non approva le azioni di attacco del governo nei vostri confronti”.

Vaitor annuì a Veriax, che riferì: “Il Capitano sta arrivando. Sarà felice di sentire quello che mi sta dicendo. Ci sono altre navi che la pensano come voi?”

“Ci sono altri uomini su altre navi che la pensano come noi, ma non sono in grado di impadronirsi delle navi”.

Neels entrò in plancia e andò a posizionarsi accanto a Veriax. Il sigmarians ripeté al Capitano le stesse parole pronunciate in precedenza, poi aggiunse: “Tra tre quarti di giorno sigmarians saremo vicino alla vostra posizione. Siamo pronti a intervenire in vostra difesa se necessario.”

“Ci sono altre navi sigmarians che sono dirette su Sigma VII, dovrete tenerle d’occhio. A proposito, siete in grado di dirci come respingere i loro siluri?”

“No, la nostra nave non è equipaggiata coi siluri. Tutto il personale militare tattico è stato trasferito 20 giorni sigmarians fa su altre navi. Ora è meglio interrompere la comunicazione.” chiuse il contatto il sigmarians.

=^= USS Crusader - Plancia - Tre ore dopo ^=^=

Bloch stava spiegando ad un guardiamarina un’immagine.

“Forse avete trovato qualcosa.”

Il guardiamarina dal canto suo provava a sollevare dubbi legittimi: “Un vascello non può modificare il campo per un’area così estesa!”

“Stiamo parlando di un tipo diverso di occultamento, perché no?” disse l’andoriano.

Le analisi effettuate da Bloch si erano concentrate su ciò che avevano rilevato i sensori nei momenti precedenti e seguenti la ‘scomparsa’ del vascello misterioso.

Finalmente dopo aver analizzato tutti i tipi di radiazione conosciuti aveva trovato una chiave di lettura. Non sembrava essere lo schema classico dell’occultamento, ma qualcosa di leggermente diverso. Era tempo di avvertire i suoi superiori.

“Comandante Veriax: venga a vedere”.

Il Trill si alzò dalla poltrona e si avvicinò alla postazione scientifica. Bloch spiegò brevemente la sua idea.

Veriax pensò un secondo, poi disse: “Ok, mi ha convinto. Analizzi lo spazio circostante Sigma VII.”

“Subito, se lo trovo mi aumenta di grado, intesi?” disse scherzosamente l’andoriano. Veriax tuttavia rimase impassibile.

Bloch attivò la scansione coi sensori: considerando la velocità della Crusader avrebbe impiegato parecchie ore a scandagliare tutta l’orbita. Pensando ad una lunga attesa, si rilassò un attimo, ma un trillo lo riportò subito con gli occhi sulla consolle.

Fissò sbalordito il computer: “Comandante, rilevamento 347, distanza 5.000 km!”

Veriax chiamò subito il Capitano: “Signore, forse abbiamo trovato la nave misteriosa, è piuttosto vicina a noi.”

“Cosa? Arrivo immediatamente. Non alzate gli scudi per ora ma puntate le armi su di lei.”

Vaitor eseguì con celerità: “Non avranno il tempo di attaccare, signore. Li colpiremo prima.”

L’ufficiale tattico in realtà non era in grado di mirare con precisione, conoscendo solo la posizione della sagoma, quindi non era affatto detto che i colpi della Crusader avrebbero messo fuori gioco il vascello.

===

20 – Scacco al re.

USS Crusader NX 69659

Autore: Marco.

Personaggio: Ten. Com. Vehon Vaitor

Titolo: Scacco al re.

Data Creazione: 30/12/2009

Ambientazione: Sigma VII, Crusader.

Personaggi: Equipaggio USS Crusader, Attaché Kahea Ajedan, Governatore Sigma VII, Colonnello Cardassiano, informatore.

Trama principale: La guerra è alle porte, solo l'incrociatore federale può evitare il massacro.

Sottotrame: Nessuna.

=^= Luogo sconosciuto ^=

L'oscurità che avvolgeva la stanza era così intensa da assorbire la luce e intrappolarla nell'oblio. Un paio di terminali emanavano un'inquietante luce rossastra verso il trono posto nel centro della sala. Una figura uscì dall'ombra e, muovendosi come se in quel posto ci fosse nato, raggiunge il cuore del locale.

“L'aspettavo.” Disse il cardassiano seduto sul trono.

L'altro cardassiano si bloccò e, mettendosi alla destra del superiore, disse: “Signore non sono d'accordo.”

“Lo so.”

Passarono alcuni secondi di silenzio, poi, dopo essersi fatto coraggio, il sottoposto aggiunse: “Non ha senso fornire cinquantun classi Graptlor a Sigma VII... Se loro diventano una superpotenza, potrebbero causare interferenze con la nostra espansione. Senza contare il rischio di essere scoperti dagli ufficiali della Flotta Stellare.”

Dopo un interminabile istante di tempo, il cardassiano seduto sul trono rispose: “Sa perché l'ho voluta qui?”

Preso da panico il sottoposto rispose: “No, signore.”

“Perché lei ragione bene. Ha una buona mente tattica. Ma questa volta si sbaglia.”

“In cosa signore?”

“Una guerra non avvantaggia nessuno. I Bar'hu perderebbero i loro introiti e uno scontro planetario può destabilizzare il nuovo regime. La Federazione dei Pianeti rischia di perdere il suo buon nome se interviene, indipendentemente da chi aiuta. Gli abitanti di Sigma VII non hanno le risorse per uno scontro diretto. Chi manca in questo quadro di perdenti?”

Il cardassiano si voltò verso il sottoposto abbozzando un sorriso che, illuminato dai terminali, apparve incredibilmente maligno.

“Noi, signore.”

Con estrema calma il colonnello cardassiano spiegò: “Esatto. Con uno scandalo in atto, la Federazione dei Pianeti Uniti non potrà avanzare pretese su questo territorio. La guerra tra Sigma VII e i Bar'hu finirà per indebolire le due fazioni, specialmente se i nostri rinforzi per i sigmarians dovessero arrivare tardi e non nella quantità desiderata. Per mantenere la pace interstellare noi interverremo a conflitto finito e, dopo aver fatto sparire le prove del nostro coinvolgimento, disporremo di un saldo controllo su un sistema di elevata importanza strategica.”

“E la nave federale, cosa dobbiamo fare?”, chiese il sottoposto.

“Quale?”

“La Crusader signore.”

“Oh. Quella nave ci sarà molto utile. Sarà la nostra miccia.”

=^= USS Crusader - Plancia - Nel frattempo ^=

Il capo operazioni si avvicinò al capitano Neels: “Capitano, siamo riusciti a stabilire un contatto costante con il nostro contatto sulle navi della Federazione dei Mercanti.”

“Stiamo ottenendo ottime informazioni sulla loro situazione politiche.”, rispose il comandante Veriax porgendo un data padd a Neels.

Dopo aver dato un lettura rapida, il capitano aggiunse: “Faccia recapitare queste informazioni all’attaché Kaela. Sono sicura che le saranno molto utili.”

“Sì capitano.” Rispose prontamente l’ufficiale.

Neels osservò l’OPS raggiungere la sua postazione e digitare alcuni comandi ma la sua mente stava pensando alla prossima mossa e, soprattutto, a impedire una guerra. Era così concentrata che non si accorse dell’ufficiale accanto a lei.

“Ehm... Capitano, mi scusi...”, esordì il comandante Hair.

“Dica comandante.”

“Ho terminato le modifiche agli scudi.” Spiegò l’ingegnere capo porgendo a Neels un data padd.

Il capitano iniziò a leggere con curiosità. Nel mentre Albert ricominciò a parlare: “Ho eseguito delle simulazioni, se le modifiche dovessero funzionare la protezione sarebbe totale.”

“Molto bene. Avrei preferito qualcosa di meglio che una simulazione ma di più non si poteva fare. Bene, Comandante, voglio queste modifiche operative al più presto. Inoltre invii queste modifiche alle altre nostre navi nel settore.”, sentenziò il Capitano.

Sentendo di avere un nuovo asso nella manica, Neels prese coraggio e ordinò: “Comandante Vaitor situazione tattica.”

“Sì, Capitano.”, rispose il tattico.

Sul monitor comparve una mappa del sistema stellare con alcuni simboli luminosi.

“Il grosso della flotta Bar’hu si è attestata sull’orbita alta di Sigma VI. L’armata è costituita da sette fregate e da una decina di navi più piccole mentre il resto delle loro forze protegge il pianeta centrale. La debole flotta difensiva di Sigma VII è in orbita geostazionaria attorno al loro pianeta madre ed è costituita da un pugno di mercantili male armati. Noi ci troviamo su un’orbita più alta esattamente tra le due armate. Rileviamo alle nostre spalle la nave occultata a una distanza minima.” spiegò Mehon.

“Grazie comandante.” Rispose pensierosa il capitano Neels, poi posando il suo sguardo sul suo primo ufficiale, disse: “Opinioni?”

“I Bar’hu avrebbero potuto sferrare un attacco lampo ma hanno preferito aspettare e mobilitare ogni loro nave. Secondo me hanno capito che a distruggere la loro fregata non siamo stati noi ma una potenza nell’ombra e, quindi, esitano per evitare di cadere in un imboscata. Ma sono sicuro che attaccheranno presto.” spiegò il primo ufficiale quasi sussurrando al superiore.

“Ha ragione. E noi siamo tra l’incudine e il martello.”

=^= Nave occultata - Nel frattempo ^=

Il comandante osservava divertito l’immagine della Crusader sul monitor.

Distruggere una fregata Bar'hu era quasi un insulto per lui e per la sua nave. Ma la Crusader era tutta un'altra cosa: è tanto bella quanto letale e maestosa. Per un istante si sentì come un eroe delle leggende pronto ad ingaggiare un duello all'ultimo sangue con un nemico malvagio. Tuttavia, l'arrivo di un sottoposto riportò brutalmente il comandante alla realtà.

"Cosa c'è?" chiese seccato per l'interruzione il capitano.

"Ordini da quartier generale signore. Massima priorità."

Il primo ufficiale della nave vide il capitano leggere gli ordini e, incuriosito dal sorriso che si stava generando sul volto del superiore, gli si avvicinò e chiese:

"Cosa comanda il quartier generale?"

Sempre più soddisfatto il capitano rispose: "Dobbiamo semplicemente far iniziare la guerra e prolungarla il più possibile."

"E della nave federale cosa dobbiamo farne?"

"La Crusader dovrà essere distrutta e dovrà sembrare che abbia aperto il fuoco per prima. Sarà lei a innescare la miccia che farà esplodere questo conflitto." spiegò il comandante.

=^= Flotta difensiva di Sigma VII - 15 minuti dopo ^=

Il comando della flotta difensiva sigmariana era stato affidato a Jeffrey Stern.

L'umano aveva passato anni al comando di una nave stellare della Flotta Stellare e, anche se era ormai in pensione, aveva recuperato tutta la sua antica grinta appena era salito sul ponte di comando.

Oltre a possedere ottime capacità tattiche, il comandante Stern era molto abile ad agire nell'ombra: aveva scoperto già da tempo l'alleanza coi Cardassiani e, dopo aver capito le reali intenzioni dell'alleato, aveva iniziato a preparare un piano per salvare la sua colonia dai cardassiani e dagli abitanti di Sigma III.

"Presto tutto sarà finito. Saremo potenti e non avremo più bisogno di chiedere aiuto alla flotta della Federazione o a chiunque altro." disse il Governatore salendo in plancia.

Il comandante Stern si avvicinò al suo superiore e, per non demoralizzare i sottoposti, disse a bassa voce: "E come potremmo contrastare la flotta Bar'hu? Siamo solo un pugno di mercantili contro delle fregate ben armate."

"Non si preoccupi di questo, ho degli alleati." rispose raggianti il governatore.

Già, il diavolo. Il tuo alleato è il diavolo. Pensò Stern tornando alla consolle tattica.

=^= Spazio attorno a Sigma VII - 3 ore dopo ^=

L'iniziativa fu presa dai Bar'hu: sette fregate e una decina di navi più piccole si inserirono in formazione da battaglia e puntarono verso Sigma VII pronte a travolgere qualsiasi minaccia.

=^= USS Crusader - Plancia - Nel frattempo ^=

"Le difese sono operative capitano. Ho rimodulato gli scudi per proteggerci dalle testate transfasiche. Se le modifiche non dovessero funzionare, devierò tutta l'energia ausiliaria ai campi di rinforzo strutturale e alle corazze, per minimizzare i danni dei siluri." spiegò all'interfono l'ingegnere capo.

"Molto bene. Ottimo lavoro Comandante." sentenziò il capitano.

Appena la comunicazione con la Sala Macchine terminò, il primo ufficiale disse:

"Capitano, l'equipaggio ha raggiunto i posti di combattimento."

“Bene,” disse Neel, poi rivolta verso al timoniere, aggiunse: “tempo all’intercettazione?”

“45 secondi, capitano.” rispose prontamente il timoniere.

“Comunicazione, intimi l’altolà alla flotta attaccante.” Ordinò il Comandante Stormblade.

Analizzando i dati dai sensori, il comandante Veriax disse: “Capitano la nave cardassiana si sta muovendo!”

“Nessuna risposta, signore.” rispose l’ufficiale alle comunicazioni.

Il capitano non perse tempo, dopo una rapidissima analisi della situazione, disse: “Grazie signor Veriax. Tattico, si tenga pronto ad agire.”

=^= Nave cardassiana - Plancia ^=

“Siamo nella scia del Crusader.” annunciò il timoniere.

Assaporando la battaglia imminente, il capitano cardassiano disse: “Tattico, agganciate la Crusader e la flotta Bar’hu. Voglio la nave federale distrutta appena una delle due parti apre il fuoco.”

“E della flotta di Sigma III? Come devo agire signore?” chiese il tattico.

“Voglio la loro flotta indebolita... non annientata. E faccia in modo che nessuno ci scopra.”

“Userò le esplosioni dei siluri nemici per coprire il lancio dei nostri... e nessuno rileverà il nostro attacco.”

“Bene, proceda.”

=^= Spazio attorno a Sigma VII ^=

La flotta Bar’hu si arrestò a poche migliaia di chilometri dalla Crusader e, senza nessun preavviso, aprì il fuoco. Dardi di luce abbandonarono le fregate e centrarono con micidiale precisione la nave federale avvolgendola con lampi accecanti.

=^= Nave cardassiana - Plancia ^=

Il capitano sorrise e, cogliendo l’attimo, disse: “Tattico, date il colpo di grazia alla Crusader e con i restanti colpi sfoltisca la flotta Bar’hu.”

=^= USS Crusader - Plancia ^=

“Capitano, gli scudi tengono. Danni minimi allo scafo.” annunciò l’OPS.

Il capitano annuì e ordinò: “Signor Vaitor, modalità di attacco multivettoriale.”

=^= Nave ammiraglia Bar’hu - Plancia ^=

“Ammiraglio non capisco... i nostri siluri non hanno arrecato danno alla nave nemica!” annunciò un ufficiale.

“La Crusader punta su di noi!” annunciò un altro ufficiale.

“Non sta per attaccare noi...” ragionò ad alta voce l’ammiraglio.

=^= Spazio attorno a Sigma VII ^=

La Crusader si separò in tre tronconi e, con incredibile agilità, passò a poche centinaia di chilometri dalla flotta Bar'hu, invertì la direzione e aprì il fuoco. Una salva completa di phaser e siluri quantici illuminò il buio dello spazio. La nave cardassiana perse l'occultamento e improvvisò una manovra evasiva per reagire all'assalto ma fu troppo tardi: le detonazioni dei siluri crearono una breccia nel contenimento dell'antimateria. Un'ultima mortale esplosione distrusse la nave cardassiana spargendone in tutte le direzioni i resti e gas incandescenti.

=^= Nave ammiraglia della flotta di Sigma III ^=

Il governatore era paralizzato dallo stupore: il suo asso nella manica stava esplodendo davanti ai suoi occhi. Colto dall'ira ordinò: "Presto Stern, manovra d'attacco. È il momento!"

"No." rispose secco il comandante.

"Cosa? Io vi ordino di attaccare. Sono io che comando qui." urlò furioso il Governatore.

Seccato, il comandante Stern, disse: "Sicurezza, arrestate l'ex-Governatore per tradimento."

Poi, mentre i sottoposti bloccavano il governatore, aggiunse: "Comunicazioni, inviate un messaggio alla Crusader: richiediamo la protezione delle navi della Federazione."

=^= Spazio attorno a Sigma III ^=

Come tre falchi che si avventano sulla preda, tre incrociatori federali arrivarono alle spalle della flotta Bar'hu. Trovandosi accerchiate le navi della federazione mercantile attaccarono. Diverse bordate centrarono la Archer, la Monitor, la Crusader e la Philadelphia ma senza arrecare nessun danno. Al contrario la flotta federale con un rapido contrattacco neutralizzò senza arrecare grandi danni cinque fregate, mentre le altre riuscirono a fuggire.

=^= Luogo sconosciuto - 20 minuti dopo ^=

La scena dell'esplosione della nave ammiraglia aveva sconvolto pesantemente il cardassiano sul trono. Non si era più mosso e non aveva più detto nulla. Aveva la forza di fare soltanto una cosa: aspettare.

La porta si aprì di colpo.

"Sapevo che avrebbero mandato lei. Nelle nostra organizzazione ci sono solo due modi per fare carriera, vincere e que..."

Un lampo accecante illuminò la sala.

=^= USS Crusader - Sala Riunioni - 20 minuti dopo ^=

Il comandante Stern era seduto ad un capo del tavolo e, guardando fisso gli ufficiali e l'attaché Kahea, disse: "Mesi fa ho scoperto che l'ex-Governatore stava contrattando con i Cardassiani per la fornitura di armi avanzate. Ma in realtà il loro vero intento era quello di causare una guerra, destabilizzare la regione ed estendere la loro influenza."

"Ha delle prove?" chiese il capitano Neels.

“Sì, ho passato le ultime settimane a mettere assieme informazioni, immagini, dati... Insomma, posso darvi prove concrete riguardo il coinvolgimento di esterni nella politica di Sigma VII.” rispose prontamente Stern.

“Bene. Con queste informazioni posso intavolare dei negoziati seri con i Bar’hu. Di fronte alla minaccia di un nemico esterno sono sicura che potremmo arrivare ad una soluzione. Inoltre nell’ultimo scontro nessuna delle loro fregate è stata distrutta, ai loro occhi è apparso come un gesto di rispetto.” disse passeggiando per il locale l’attaché Kahela.

“Come, scusi?” chiese il capitano.

“Loro erano in una posizione di svantaggio, dato che le loro armi erano inefficaci, ma noi non li abbiamo distrutti... Per la società Bar’hu questo è un gesto di enorme rispetto e di sicuro faciliterà i negoziati.” spiegò Kahela con aria sicura.

Poi, guardando Neels, aggiunse: “Con il consenso del Capitano ho inviato un messaggio a Sigma III chiedendo un incontro.”

“E cosa hanno risposto?” chiese con un innaturale curiosità e avventatezza Stern.

“Ci sarà un nuovo incontro per discutere la situazione. Avverrà su questa nave domani.” spiegò il Capitano.

21 - Ritorno a casa

USS Crusader NX 69659

Autore: Alberto Capelli

Personaggio: Tenente Comandante Albert K Hair

Titolo: Ritorno a casa

Data creazione: 17/01/2010

Ambientazione: USS Crusader

Personaggi principali: Capitano Joe Neels, Tenente Comandante Hair.

Trama principale: Tutto è pronto per il ritorno

Trama secondaria: nessuna

=^= USS Crusader - Plancia - Ore 14:15 ^=

Il Capitano Neels, dopo la chiacchierata con l'attaché e il Comandante Stern, fece il suo ritorno in plancia e chiese agli ufficiali presenti lo status della nave. Le riparazioni erano completate all'87% e tutti i sistemi principali erano oramai in condizioni tali da poter riprendere la navigazione, mancava la conferma della situazione motori.

"Neels a Sala Macchine."

"Qui Hair."

"Tutte le sezioni ci danno abili alla navigazione, la Sala Macchine?"

"Qui quasi tutto a posto. Non potremo spingere al massimo, ma sembra che non ne abbiamo l'immediata necessità. Direi che una velocità di crociera di Curvatura 6 andrà benissimo. Velocità massima Curvatura 8. Motori ad impulso operativi al 100%."

"Benissimo."

La USS Crusader si apprestava a tornare nello spazio federale. Una decisione presa per consentire la riparazione completa della nave, ma non solo. Qualche ora prima, sulla USS Philadelphia, la riunione dei vari capitani, dell'attaché e delle autorità di Sigma VII e Sigma III.

Si erano avviati i negoziati per la risoluzione delle dispute che avevano portato alla situazione in cui si era trovata la USS Crusader, ma per fortuna, ora che l'intervento dei Cardassiani era stato sventato, c'era la possibilità di creare qualcosa di costruttivo.

=^= USS Crusader - Ufficio del Capitano - Ore 16:00 ^=

Stormblade era seduto di fronte a Neels sorseggiando una bevanda calda e ripercorrendo un po' le situazioni in cui si erano trovati nei giorni scorsi.

"Capitano, ha già pensato come inquadrare l'intervento dei Cardassiani in questo sistema?"

"Sinceramente non ho capito esattamente ciò che avevano in mente. Di sicuro dovremo puntualizzare con molta chiarezza che sono intervenuti per destabilizzare il sistema e, inoltre, possiedono un dispositivo di occultamento avanzato e quindi che stanno di nuovo violando i trattati. Evidentemente la sconfitta nella guerra con il Dominio non gli è bastata."

"Questo mi mette da un lato un po' di preoccupazione, dall'altro mi vien da pensare che forse stiamo parlando di qualche elemento sfuggito al controllo del governo centrale. D'altronde l'Ordine Ossidiano è un'organizzazione che ha dimostrato di andare più volte oltre al governo ufficiale."

“Sì, probabilmente è così come dice lei.”

“Numero Uno, che cosa ne pensa dei separatisti di Sigma?”

“Io credo che alla fine si possa arrivare al riconoscimento di una sorta di indipendenza. Non esattamente una scissione ma, da quel che ho capito dopo aver parlato con l'attaché che usciva dai colloqui preliminari, il riconoscimento dell'autonomia su alcune importanti questioni. D'altronde mi sembra che il sistema non possa comunque permettersi di avere due pianeti completamente autonomi, perché mancano le risorse ad entrambi. Direi quindi che vedremo la Flotta Mercantile fiorire ulteriormente.”

“Stormblade, credo che questo sia un saluto definitivo.”

“Sì, credo di sì, Capitano. Al ritorno nello spazio federale sarò assegnato ad un altro incarico.”

“Mi aspetta qualcosa di simile. Ho ricevuto comunicazione dalla Flotta Stellare di mettermi a disposizione del Comando per un nuovo incarico.”

“Capisco. Ho saputo anche del Comandante Hair. La Crusader è attesa da grandi cambiamenti.”

“Una volta rientrati nello spazio federale le sarà assegnato un nuovo ufficiale comandante, un nuovo Primo Ufficiale e un nuovo Ingegnere Capo. Spero che il resto dell'equipaggio li accolga bene quanto siamo stati accolti noi.”

“Sarà difficile trovarsi subito a proprio agio con così tanti cambiamenti, ma credo che non ci saranno grandi problemi.”

“Ne sono sicura.”

“In bocca al lupo, Capitano.”, concluse il Numero Uno, salutando formalmente e lasciando l'ufficio.

=^= USS Crusader - Sala Macchine - Ore 17:00 ^=

Albert Hair si stava preparando al viaggio di ritorno, la partenza era prevista per le 18:00, quando arrivò Juliette e lo invitò a discostarsi un momento dalle sue console degli strumenti.

“Pensavo che saremmo rimasti un po' più di tempo su questa nave.”, disse Juliette.

“Anch'io.”, replicò Albert. “D'altronde sai bene anche tu come vanno le cose. Certo è che dopo tanti anni con l'Akagi un cambiamento dopo così breve tempo lascia un po' di amaro in bocca.”

“Io ho la sensazione di lasciare le cose a metà.”

“Ho un po' la stessa sensazione. Questa nave mi piaceva e speravo di poter interagire un po' più a lungo con tutti gli altri.”

“Beh, almeno sembra che saremo ancora insieme per un po'.”

“Certo, la cosa non mi dispiace per niente.”, affermò con un sorriso Albert.

Poi tornarono entrambi alle proprie postazioni, perché dovevano concludersi tutti i preparativi per la partenza.

=^= USS Crusader - Plancia - Ore 17:55 ^=

Il Capitano Neels chiese di comunicare con l'attaché e questi apparve sul visore principale.

“Salve, Capitano.”

“Salve, attaché Kahea. Allora, l'affido alle altre navi della Flotta Stellare presenti qui con noi. Le faccio i miei migliori auguri e un grande in bocca al lupo per i negoziati.”

“La ringrazio, Capitano. Credo che questi ultimi eventi abbiano smosso un po’ le coscienze e credo che si potrà arrivare ad un buon compromesso.”

“Bene, attaché. Alla prossima.”

“Alla prossima.”

Il Capitano chiese di chiudere la comunicazione e si rivolse a al timoniere.

“Timoniere, ha inserito la rotta per lo spazio federale?”

“Sì, Signore.”

“Bene. A tutta la nave: stiamo partendo. Curvatura 5.”

Con un lampo, la USS Crusader entrò in curvatura e il Capitano Neels lasciò il ponte a Stormblade. Tornò al suo alloggio, e rilesse la comunicazione proveniente dal Comando di Flotta.